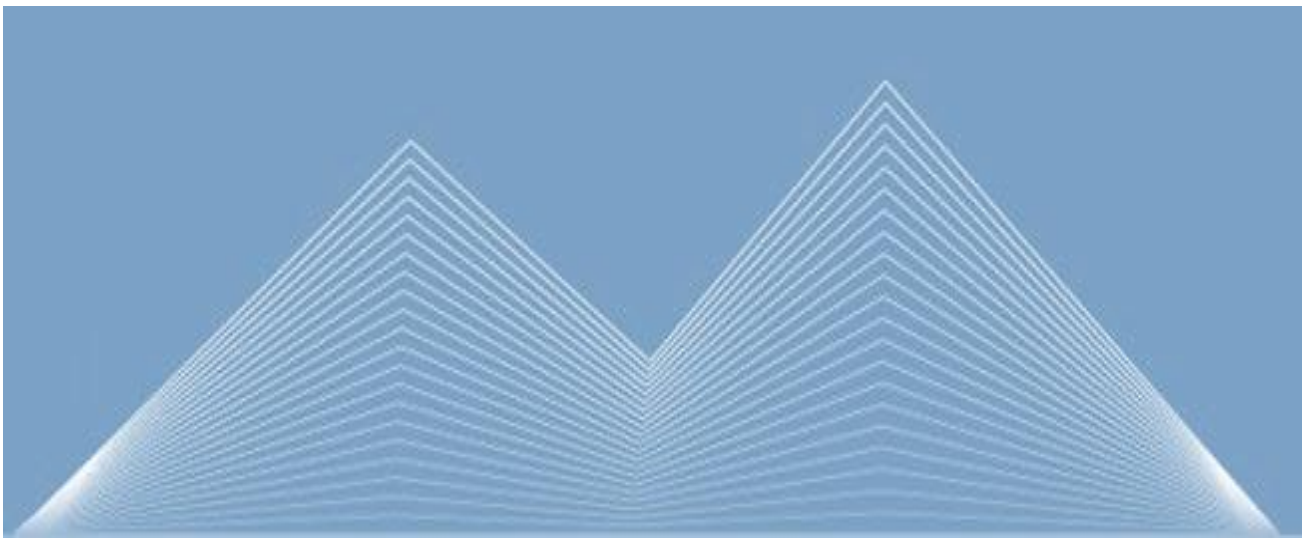

III PILASTRO - Informativa al pubblico al 31.12.2022

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SOCIETA' PER AZIONI

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

INDICE

Premessa ... **3**

Tavola 1: Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR) ... **6**

Informativa qualitativa ... *6*

Tavola 2: Ambito di applicazione (Art. 436 CRR) ... **40**

Informativa qualitativa ... *40*

Tavola 3: Fondi propri (Art. 437 CRR) ... **41**

Informativa qualitativa ... *41*

Informativa quantitativa ... *44*

Tavola 4: Requisiti patrimoniali (Art. 438 CRR) ... **54**

Informativa qualitativa ... *54*

Informativa quantitativa ... *57*

Tavola 5: Esposizione al rischio di controparte (Art. 439 CRR) ... **63**

Informativa qualitativa ... *63*

Tavola 6: Rettifiche di valore su crediti e informazioni generali sul rischio di credito (Art. 442 CRR) ... **64**

Informativa qualitativa ... *64*

Informativa quantitativa (valori in migliaia di euro) ... *72*

Tavola 7: Attività vincolate e non vincolate (Art. 443 CRR) ... **91**

Informativa qualitativa ... *91*

Informativa quantitativa ... *91*

Tavola 8: Uso delle ECAI (Art. 444 CRR) ... **93**

Informativa qualitativa ... *93*

Informativa qualitativa ... *94*

Tavola 10: Rischio operativo (Art. 446 CRR) ... **95**

Informativa qualitativa ... *95*

Informativa quantitativa ... *96*

Tavola 11: Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 CRR) ... **97**

Informativa qualitativa ... *97*

Informativa quantitativa ... *99*

Tavola 12: Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 CRR) ... **100**

Informativa qualitativa ... *100*

Informativa quantitativa ... *102*

Tavola 13: Politica di remunerazione (Art. 450 CRR) ... **103**

Informativa qualitativa ... *103*

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Informativa quantitativa ai sensi dell'articolo 450 del CRR *107*

Tavola 14 – Leva finanziaria eccessiva (Art. 451 CRR) **115**

Informativa qualitativa *115*

Informativa quantitativa *115*

Tavola 15: Uso di tecniche di attenuazione del rischio (Art. 453 CRR) **118**

Informativa qualitativa *118*

Informativa quantitativa *119*

Tavola 16: Rischio di liquidità **123**

Informativa qualitativa *123*

Informativa quantitativa *125*

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Premessa

L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare Vesuviana del 30 aprile 2022 ha deliberato la trasformazione della società cooperativa in società per azioni con la variazione della denominazione sociale in Banca Popolare Commerciale Spa.

Hanno richiesto di esercitare il diritto di recesso n° 149 soci titolari di 11.645 azioni. Tutte le azioni oggetto di recesso sono state sottoscritte sia da vecchi (n° 24) sia da nuovi soci (n° 62). La procedura di trasformazione della società si è conclusa in data 4 novembre 2022 con il pagamento, ai soci che hanno esercitato il diritto recesso, del valore delle azioni.

L'Informativa al pubblico Terzo Pilastro di Basilea 3 è direttamente regolata:

- dal Regolamento 575/2013 (CRR), nella Parte 8 "Informativa da parte degli enti" (art. 431 – 455) e nella Parte 10, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri" (art. 492);
- dai Regolamenti della Commissione europea la cui preparazione può essere demandata all'EBA che elabora progetti di norme tecniche di regolamentazione o di attuazione;
- dagli Orientamenti (Guidelines) emanati dall'EBA (European Banking Authority) - conformemente al mandato conferitole dai Regolamento (UE) 1093/2010, istitutivo della stessa - con lo scopo di disciplinare i modelli uniformi per la pubblicazione delle diverse tipologie di informazioni.

Il tema dell'informativa al pubblico, trattato per la prima volta nel 2004 e successivamente rivisto nel 2006 all'interno del c.d. documento "Basel Framework", è stato oggetto di una prima revisione da parte del Comitato di Basilea attraverso lo Standard "Revised Pillar 3 disclosure requirements" pubblicato a gennaio 2015. Tale documento contiene indicazioni che gli organismi di vigilanza dovrebbero far recepire nella normativa nazionale affinché entrino in vigore. A fine marzo 2017, il Comitato di Basilea ha pubblicato il suo Standard "Pillar 3 disclosure requirements - consolidated and enhanced framework" che costituisce la seconda fase della revisione del quadro normativo di riferimento dell'informativa al pubblico, avviata con il citato documento del gennaio 2015. Tale ultima revisione mira a promuovere ulteriormente la disciplina di mercato attraverso il consolidamento di tutti i requisiti già introdotti e la previsione di una selezione degli indicatori più rappresentativi delle principali dimensioni di natura prudenziale, per supportare il mercato nell'analisi dei dati, rendendoli tra loro più comparabili.

La fase dell'iter di revisione avviato dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (BCBS) è terminata nel mese di dicembre 2018 - a seguito della consultazione pubblica avviata nel mese di febbraio e conclusasi a maggio - con la pubblicazione della versione finale del documento "Pillar 3 disclosure requirements - updated framework". Tale documento, in continuità con le precedenti fasi di revisione e unitamente alla revisione dei requisiti di disclosure relativi al leverage ratio contenuti nel documento "Revisions to leverage ratio disclosure requirements" pubblicato a giugno 2019, si pone l'obiettivo di costituire un framework di riferimento unico in

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

tema di disclosure, nell'ottica di armonizzare così la disciplina di mercato. Il nuovo quadro aggiornato tratta i seguenti ambiti di riferimento:

1. revisioni e integrazioni al quadro regolamentare di Pillar 3 derivante dalla finalizzazione della riforma del quadro normativo di Basilea III nel dicembre 2017, con l'inclusione di modifiche agli obblighi di comunicazione per il rischio di credito, il rischio operativo, il leverage ratio, l'aggiustamento della valutazione di credito (Credit Valuation Adjustment-CVA), i modelli di sintesi relativi al risk management, la determinazione degli attivi ponderati per il rischio (RWA) e le principali metriche prudenziali (key prudential metrics);
2. nuovi requisiti sulle attività vincolate, con l'introduzione di una nuova informativa che vincola le banche a fornire disclosure relativamente sia alle attività vincolate che a quelle non vincolate;
3. nuovi requisiti informativi sui vincoli alla distribuzione del capitale, al fine di fornire agli utilizzatori del Pillar 3 le informazioni ulteriori relative ai dati dei coefficienti patrimoniali che darebbero luogo a vincoli sulla distribuzione del capitale imposti dagli organi nazionali di vigilanza.

Per quanto riguarda la disclosure in materia di attività vincolate e di quelle non vincolate i citati Orientamenti fanno rimando a quanto previsto dagli Orientamenti EBA/GL/2014/03. Con particolare riferimento alle informazioni riguardanti le attività vincolate, nel dicembre 2017 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale UE il Regolamento Delegato (UE) 2017/2295 della Commissione, che recepisce gli RTS EBA (EBA/RTS/2017/03) e stabilisce le norme tecniche di regolamentazione sull'informativa relativa alle attività vincolate e non vincolate. Di conseguenza, la Banca pubblica tale informativa sulla base delle disposizioni contenute nell'Atto Delegato.

L'EBA ha, inoltre, integrato quanto previsto dai suddetti orientamenti, emanando nel giugno 2017 le "Guidelines on LCR disclosure to complement the disclosure of liquidity risk management under Article 435 of Regulation (EU) No 575/2013" (EBA/GL/2017/01) contenenti ulteriori requisiti informativi sul rischio di liquidità, misurato attraverso il liquidity coverage ratio.

Nel gennaio 2018 l'EBA ha pubblicato le "Guidelines on uniform disclosures under Article 473a of Regulation (EU) No 575/2013 as regards the transitional period for mitigating the impact of the introduction of IFRS 9 on own funds" (EBA/GL/2018/01) che definiscono gli schemi idonei a pubblicare le informazioni relative agli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del regolamento (UE) 2017/2395, contenente "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri". La Banca, avendo optato per il trattamento transitorio secondo il c.d. approccio "statico" per attenuare tale impatto, è tenuta a fornire al mercato anche le informazioni relative agli importi dei fondi propri, del capitale primario di classe 1, del capitale di classe 1, del CET1 ratio, del Tier 1 ratio, del Total ratio e del Leverage ratio a regime («fully loaded»), come se non avesse applicato tale trattamento transitorio.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Da ultimo l'EBA in data 27 aprile 2018 ha sottoposto a consultazione pubblica conclusasi il 27 luglio 2018 il documento "Draft Guidelines on disclosure of non-performing and forborne exposures" (EBA/CP/2018/06), che contiene indicazioni in merito all'informativa da fornire relativamente ai crediti deteriorati e alle esposizioni oggetto di rinegoziazione. A seguito della conclusione del processo di consultazione pubblica avviato ad aprile, l'EBA ha pubblicato la versione definitiva del documento "Guidelines on disclosures of non-performing and forborne exposures" (EBA/GL/2018/10), applicabile dal 31 dicembre 2019 e volto a promuovere uniformità negli obblighi in tema di disclosure degli NPL. Di tale ultimo documento si è tenuto conto nella predisposizione delle inerenti tabelle presenti all'interno della Tavola 6: rettifiche di valore su crediti e informazioni generali sul rischio di credito.
A seguito della pubblicazione sulla Gazzetta dell'Unione Europea in data 7 giugno 2019 del Regolamento (UE) 2019/876 - noto anche come CRR II (Capital Requirements Regulation) - con particolare riguardo alla parte 8 della CRR sono stati introdotti significativi cambiamenti. In coerenza con le modifiche normative introdotte dalla CRR II, al fine di razionalizzare e omogeneizzare l'informativa da fornire periodicamente al mercato, l'EBA, rispondendo al mandato conferitole dall'art. 434 bis "Modelli per l'informativa" della CRR II, ha elaborato norme tecniche di attuazione, sottoposte ad un processo di consultazione pubblica conclusosi il 16 gennaio 2020 destinate a tutti gli enti soggetti agli obblighi informativi previsti dalla parte 8 della CRR e applicabili, in base alla proposta EBA, da giugno 2021.
A partire dal 30 giugno 2021 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 così come aggiornata dal Regolamento (UE) 876/2019 (CRR 2) in seguito modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 e nella Direttiva 2013/36/UE così come aggiornata dalla Direttiva (UE) 878/2019 (CRD V), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 4).
In data 19 aprile 2022 è stato pubblicato il regolamento di esecuzione UE/2022/631 che modifica le norme tecniche di attuazione (ITS) stabilite dal regolamento UE/2021/637 riguardo all'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione.
In data 20/12/2022 la Banca d'Italia ha emanato il 41° aggiornamento della Circolare 285 recependo gli orientamenti EBA/GL/2022/13 relativi agli obblighi di informativa sulle esposizioni deteriorate e su quelle oggetto di misure di concessione.

Le informazioni anzidette sono di carattere sia qualitativo sia quantitativo e secondo il principio di proporzionalità la ricchezza e il grado di dettaglio delle informative vanno calibrati sulla complessità organizzativa e sul tipo di operatività della banca o del gruppo bancario. Inoltre, alcuni obblighi informativi configurano anche una condizione necessaria per il riconoscimento a fini di vigilanza prudenziale (requisiti informativi di idoneità) di taluni procedimenti o strumenti contemplati dalle disposizioni, come ad esempio le cosiddette "tecniche di attenuazione del rischio di credito" (strumenti di "credit risk mitigation").

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Le informazioni da pubblicare devono essere sottoposte ad apposite forme di controllo dirette ad assicurarne la correttezza, la coerenza e la completezza, anche al fine di verificare che le informazioni predette siano in grado di rappresentare esaurientemente al mercato il livello di adeguatezza patrimoniale e il profilo di rischio della banca o del gruppo bancario. I controlli da svolgere sul processo di informativa al pubblico sono costituiti:

i) dai controlli di linea (controlli di primo livello);
ii) dai controlli di conformità (controlli di secondo livello);
iii) dai controlli della revisione interna (controlli di terzo livello).

Le informazioni di tipo qualitativo e quantitativo oggetto di pubblicazione sono organizzate in appositi quadri sinottici (tavole), ciascuno dei quali riguarda una determinata area informativa e permette di soddisfare le esigenze di omogeneità, di comparabilità e di trasparenza dei dati.

La Banca Popolare Commerciale pubblica annualmente il presente documento informativo nel rispetto sia delle richiamate disposizioni normative sia del suo regolamento interno che disciplina il processo dell'informativa al pubblico. Il documento anzidetto, sottoposto ai controlli innanzi menzionati, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Tavola 1: Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)

Informativa qualitativa

Il modello di governo dei rischi, ossia l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del sistema aziendale dei controlli interni, definito in coerenza con le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate con la circolare della Banca d'Italia n.285/2013.

Tali disposizioni, pur ponendosi in linea di continuità con la cornice normativa e regolamentare precedente, hanno introdotto rilevanti novità che hanno impegnato la Banca in una serie di articolati interventi sull'organizzazione, sui processi e sui dispositivi interni aziendali.

Risk Appetite Framework

La Banca ha regolamentato il processo della gestione del rischio dove vengono indicate le attività da svolgere al fine della definizione della propensione al rischio (RAF) nonché delle politiche di rischio, degli obiettivi di rischio, basati sulla valutazione di indicatori ricompresi all'interno di ambiti specifici, e di controllo degli stessi

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

obiettivi di rischio mediante i limiti operativi. La Banca ha svolto, in particolare, i processi per la misurazione/valutazione dei rischi di I e II pilastro in ottica attuale prospettica ed in ipotesi di stress nonché il processo delle tecniche di CRM ed il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale. Nell'ambito del processo ICAAP la banca ha stabilito le principali grandezze economico/patrimoniali in ottica prospettica - coerente con l'aggiornamento del piano strategico aziendale - nonché i rischi da assumere e l'adeguatezza patrimoniale prospettica". Il RAF ha evidenziato i seguenti giudizi suddivisi per ambiti:

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Inadeguato *

In prevalenza inadeguato

Parzialmente adeguato

Adeguato

	Inadeguato	In prevalenza inadeguato	Parzialmente adeguato	Adeguato
Adeguatezza Patrimoniale			CET 1 RATIO	
			TIER 1 RATIO	
			TOTAL CAPITAL RATIO	
			Indice patrimonializzazione I pil	
				Indice patrimonializzazione I e II pil
Rischiosità			rischio credito/fondi propri	
			rischio operativo/fondi propri	
				rischio tasso/fondi propri
			rischio concentraione geo/fondi propri	
				rischio concentr sing/fondi propri
Liquidità / Struttura finanziaria				NSFR
				LCR
				Tier 1/totale esposizioni
Redditività				ROE

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

* Il giudizio sintetico è assegnato sulla base del giudizio sintetico peggiore all'interno di un medesimo ambito.

Legenda:

- inadeguato, nel caso in cui ci si posizioni al di sotto della *risk capacity*;
- in prevalenza inadeguato, nel caso in cui ci si posizioni tra la *risk capacity* e la *risk tollerance*;
- parzialmente adeguato, nel caso in cui ci siano scostamenti dagli obiettivi di rischio (*risk appetite*), ma ci si mantiene entro *la risk tollerance*;
- adeguato, nel caso in cui ci si allinei al *risk appetite*.

Il sistema di reporting interno è volto ad assicurare, agli Organi aziendali, alle funzioni di controllo e alle singole funzioni coinvolte nella gestione dei rischi stessi, la piena conoscenza e governabilità dei rischi e la verifica del rispetto del RAF.

Modello organizzativo

Al fine di gestire il rischio di non conformità alle norme e di conseguire gli obiettivi del sistema dei controlli interni quali la verifica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza dei processi, il modello organizzativo della Banca è strutturato in processi.

Ogni processo (insieme di attività omogenee poste in sequenza logico-temporale) è definito secondo le disposizioni di legge e di vigilanza che disciplinano il processo stesso ed è articolato in fasi. Per ogni fase sono definiti gli aspetti da considerare per lo svolgimento della medesima fase nonché, per ogni aspetto, i relativi criteri da seguire (sintesi delle disposizioni) e le attività da svolgere per applicare correttamente gli stessi criteri.

L'insieme dei processi tra loro connessi costituiscono un sistema. I diversi sistemi aziendali, previsti dalle stesse disposizioni di vigilanza, sono i seguenti:

a) sistema organizzativo e di governo societario (processo organizzativo di conformità, processo di governo societario, processo decisionale, processo informativo-direzionale);
b) sistema gestionale (processi amministrativi, operativi e produttivi);
c) sistema di misurazione dei rischi (processi per la misurazione/valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress);
d) sistema per l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale (processo per la misurazione del capitale in ottica attuale e prospettiva e della relativa adeguatezza).

Su tutti i processi aziendali vengono svolti i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza, che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli (controlli di linea, controlli di conformità, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna). In sintesi:

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

- i controlli di linea sono controlli di primo livello. Tali controlli vengono eseguiti dalle singole unità operative, di supporto e di controllo per indicare le attività dalle stesse svolte nei processi di loro competenza rispetto a quelle previste per gli stessi processi dalle disposizioni esterne e/o dalla normativa interna di recepimento di quella esterna;
- i controlli di conformità sono controlli di secondo livello. Tali controlli sono volti alla verifica della conformità normativa e operativa dei processi attraverso il confronto sia fra le fonti normative interne dei processi e le relative disposizioni esterne (conformità normativa) sia fra le attività effettivamente svolte negli stessi processi e quelle previste dalle citate disposizioni (conformità operativa). Tali controlli vengono svolti dalla Funzione conformità;
- "risk management", che provvede sia a pianificare le verifiche di conformità da svolgere sulla base dell'informativa fornita dalle altre unità organizzative e riguardante i risultati delle verifiche dei controlli di linea svolti dalle stesse unità (cosiddette verifiche a distanza) sia a pianificare le verifiche presso le unità organizzative (cosiddette verifiche "in loco"), per accertare l'attendibilità dell'informativa ossia il concreto svolgimento dei controlli di linea. La pianificazione dei controlli è effettuata con riferimento ai dati e alle informazioni disponibili in termini di carenze precedentemente rilevate, di reclami presentati e/o di richieste specifiche da parte degli organi amministrativi e di controllo della Banca e/o da parte delle Autorità di Vigilanza. I risultati dei controlli di conformità, unitamente agli interventi proposti, vengono trasferiti dalla suddetta Funzione agli organi aziendali e alla Funzione Revisione Interna;
- i controlli in materia di antiriciclaggio sono controlli di secondo livello. Tali controlli sono svolti da una specifica unità organizzativa che provvede a svolgere la verifica della conformità normativa e operativa del processo antiriciclaggio ossia del sistema per la gestione del rischio di riciclaggio. Pertanto, la suddetta unità effettua, con riferimento al sistema anzidetto, le medesime attività descritte nel punto precedente in ordine ai controlli di conformità dei complessivi processi aziendali;
- i controlli dei rischi di primo e di secondo pilastro ai quali è esposta la Banca sono controlli di secondo livello e vengono svolti dalla Funzione Controllo Rischio (Conformità - Risk management – AML), al fine di verificare che i predetti rischi siano stati rilevati, misurati e valutati secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza. Inoltre, la anzidetta Funzione verifica il rispetto dei limiti fissati per i singoli rischi (RAF) dagli organi competenti coerentemente con le strategie assunte per la gestione dei rischi stessi tenendo conto del modello di business aziendale. Infine, la richiamata Funzione formula specifici pareri in merito alle operazioni di maggior rilievo (OMR) da sottoporre alla deliberazione degli organi aziendali competenti;
- l'attività di revisione interna è un controllo di terzo livello. Tale controllo viene svolto da un'unità di controllo, distinta da quella deputata al controllo di conformità e al controllo sulla gestione dei rischi, che verifica l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e, quindi, del sistema dei controlli interni nel suo insieme. Inoltre, la Funzione Revisione Interna verifica, sulla base dei risultati dei controlli di primo livello, l'adeguatezza dei complessivi processi aziendali.

I processi sono, pertanto, oggetto di controllo da parte di una o più Funzioni oppure da parte di uno o più organi aziendali. Le Funzioni di controllo e gli organi aziendali predispongano i loro piani di verifica in maniera

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

coordinata e, in particolare, adottano gli stessi criteri per formulare i giudizi di conformità e di adeguatezza dei processi e dei relativi sistemi sulla base delle risultanze rivenienti dalle verifiche svolte sui processi stessi. In sintesi:

i) il giudizio di conformità normativa viene articolato in quattro livelli (basso, in prevalenza basso, in prevalenza alto, alto) con riferimento alla significatività degli scostamenti rilevati fra le attività regolamentate nei processi dei controlli e le attività disciplinate per i medesimi processi dalle disposizioni di legge e di vigilanza;
ii) il giudizio di conformità operativa viene articolato in quattro livelli (basso, in prevalenza basso, in prevalenza alto, alto) con riferimento alla significatività degli scostamenti rilevati fra le attività concretamente svolte nei processi di controllo e le attività disciplinate per i medesimi processi dalle disposizioni di legge e di vigilanza;
iii) il giudizio di adeguatezza viene articolato in quattro livelli (adeguato, parzialmente adeguato, in prevalenza inadeguato, inadeguato) con riferimento alla significatività degli scostamenti rilevati fra le attività concretamente svolte nei processi di controllo e negli altri processi aziendali e le attività disciplinate nelle fonti normative interne;
iv) il giudizio di efficacia dell'unità viene articolato quattro livelli (efficace, parzialmente efficace, in prevalenza inefficace, inefficace) e scaturisce dai giudizi di adeguatezza formulati sui processi di pertinenza delle medesime unità;
v) il giudizio di efficacia della Funzione viene articolato in quattro livelli (efficace, parzialmente efficace, in prevalenza inefficace, inefficace) e scaturisce dai giudizi formulati per le singole unità che compongono la stessa Funzione.

I risultati dei suddetti controlli vengono trasmessi dalle Funzioni di controllo, con apposite relazioni, direttamente agli organi aziendali, unitamente alle proposte in merito agli interventi da assumere per eliminare eventuali carenze emerse nello svolgimento dei singoli processi e, quindi, nella gestione dei relativi rischi.

Il descritto modello organizzativo risponde anche a quello disciplinato nel decreto legislativo n. 231/2001 in materia di prevenzione dei reati e di responsabilità amministrativa della Società.

Per l'effettiva attuazione del descritto modello organizzativo, si provvede nel continuo:

- a formare il personale sulle modalità per consentire una concreta e corretta applicazione delle disposizioni di legge e di vigilanza;
- ad utilizzare le necessarie procedure informatiche per supportare lo svolgimento delle attività o dei processi complessi (ad esempio, misurazione dei rischi, redazione del bilancio di esercizio, verifica della conformità normativa e operativa dei processi, predisposizione del resoconto ICAAP ecc.), nonché per effettuare le segnalazioni periodiche alla Banca d'Italia e alla Centrale dei Rischi;

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

- a immettere nel contesto aziendale risorse con elevate professionalità per effettuare i controlli sui processi e, per tale, via assicurare una sana e prudente gestione della Banca.

Lo schema seguente mostra il giudizio complessivo scaturito dalla verifica di conformità relativa al 2022:

Sistema aziendale: singoli sistemi	**Giudizio rischio organizzativo conformità operativa: complessive attività svolte**
Sistema organizzativo e di governo societario	Basso
Sistema gestionale	Parzialmente Basso
Sistema di misurazione/valutazione dei rischi	Basso
Sistema di autovalutazione	Basso
Sistema dei controlli interni	Basso
Giudizio rischio organizzativo di conformità	**Parzialmente Basso**

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Obiettivi e politiche di gestione dei rischi

Il perimetro dei rischi individuati e presidiati dalla Banca è rappresentato:

- dal rischio di credito;
- dal rischio di controparte;
- dal rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA);
- dai rischi di mercato, comprendenti il rischio di posizione e di concentrazione calcolati sul porta-foglio di negoziazione ai fini di vigilanza e il rischio di cambio;
- dal rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- dal rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- dal rischio di liquidità;
- dal rischio di concentrazione per controparti e geo-settoriale;
- dal rischio di leva finanziaria eccessiva;
- dal rischio residuo;
- dal rischio strategico;
- dal rischio di reputazione;
- dal rischio di conflitto di interessi;
- dal rischio di riciclaggio.

La Banca non risulta invece esposta in modo significativo:

- al rischio paese (rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche);
- al rischio di trasferimento (rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione);
- al rischio base (nell'ambito del rischio di mercato, il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche).

Di seguito e con riferimento ai rischi ai quali è esposta la Banca sono illustrati i processi per la gestione degli stessi rischi, i sistemi di misurazione e le politiche di copertura e attenuazione adottate nonché le caratteristiche del sistema di "reporting" dei rischi.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

1. Rischio di credito

Le fonti del rischio di credito delle Banca sono costituite essenzialmente dall'attività di prestito a favore di imprese e di persone fisiche nonché dall'attività di rilascio di garanzie e di impegni ad erogare fondi. In particolare, il rischio di credito è da ricondurre alle:

- attività di rischio per cassa. In tale categoria rilevano principalmente gli impieghi nei confronti di clientela, i rapporti con banche nonché i titoli del portafoglio bancario. Nell'ambito degli impieghi verso clientela, le tipologie di operazioni più rilevanti sono i conti correnti, i mutui ipotecari e quelli chirografari. Per quanto attiene alla composizione degli impieghi per debitori, gli stessi risultano concentrati nei confronti di piccole e medie imprese e di persone fisiche;
- garanzie rilasciate e impegni ad erogare fondi. In tale categoria rilevano: a) le garanzie rilasciate; b) gli impegni a erogare fondi a utilizzo certo e quelli ad utilizzo incerto, ivi comprese le aperture di credito non utilizzate.

Il "processo creditizio" della Banca, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzate in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Banca;
2. concessione del credito, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione del credito richiesto sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti dagli organi aziendali. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido;
3. controllo/revisione dei crediti, che ha come obiettivo il controllo periodico andamentale delle posizioni creditizie, al fine di verificare la persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali degli affidati e dei loro garanti. In particolare:
    - vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Banca;

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

- nell'ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
- vengono acquisite ulteriori informazioni (ad esempio, i bilanci) sia sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei clienti i cui rapporti hanno evidenziato un andamento tecnico anomalo sia su fatti di stampo prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali clienti (ad esempio, revoca di affidamenti da parte della Banca, cessazione di attività commerciale, azioni esecutive promosse da terzi, avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Banca, segnalazioni tra crediti in sofferenza, inadempienze probabili, o scaduti e/o sconfinanti provenienti da altri intermediari);
- i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti "non deteriorati" e crediti "deteriorati". Fra i crediti "non deteriorati" vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni stesse in una delle categorie di crediti "deteriorati" definite dalle disposizioni di vigilanza (esposizioni in sofferenza, inadempienze probabili, scaduti deteriorati);

4. gestione dei crediti deteriorati, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle esposizioni in inadempienza probabile o scadute oppure per il recupero delle esposizioni in sofferenza;
5. misurazione del rischio di credito, che è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento delle varie controparti e dalle perdite specificamente ad esse ascrivibili nel caso di crediti "deteriorati" (valutazioni specifiche o individuali) o dalle perdite potenziali latenti nel complesso dei crediti "non deteriorati" (valutazioni collettive o di portafoglio).

Ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito la Banca nell'ambito del cosiddetto ICAAP/ILAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") ha adottato, in particolare, il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di credito" e il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito". In base a tali regolamenti il requisito patrimoniale anzidetto viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza. Inoltre, la Banca ha adottato il "regolamento di misurazione e valutazione dei rischi in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress" nonché il "regolamento dell'adeguatezza patrimoniale".

Nell'ambito del Resoconto ICAAP/ILAAP, il rischio di credito forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio ossia al 31.12.2022, ma anche in "ottica prospettica" relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2023, e per la fine dell'esercizio successivo, ossia al 31.12.2024 e in "ipotesi di stress".

Le tecniche di riduzione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano prevalentemente nell'acquisizione di garanzie reali su immobili e su strumenti finanziari. Inoltre, la maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

2. Rischio di controparte e rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Il rischio di controparte configura una particolare tipologia di rischio creditizio che insiste su specifiche tipologie di esposizioni, classificate nel portafoglio bancario e nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, quali:

- strumenti derivati finanziari e creditizi;
- operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT - "Security Financing Transactions");
- operazioni con regolamento a lungo termine ("Long Settlement transactions" - LST).
- Ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte la Banca ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di controparte", secondo il quale il predetto requisito è quantificato:

- per i contratti derivati finanziari e per le operazioni con regolamento a lungo termine, sulla base del "metodo del valore corrente" disciplinato dalle disposizioni di vigilanza, nel quale l'esposizione creditizia dipende dal "fair value" della transazione e dalla sua variabilità, stimata secondo coefficienti regolamentari;

- per le operazioni SFT, sulla base del "metodo standardizzato" secondo la disciplina prevista nell'ambito del rischio di credito.

Il rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA) configura il rischio di perdite che possono derivare dagli aggiustamenti al valore di mercato dei contratti derivati OTC a seguito delle variazioni del merito creditizio delle controparti. Il requisito patrimoniale su tale rischio viene calcolato secondo il metodo standardizzato.

Attualmente la Banca non risulta esposta ai rischi anzidetti in misura significativa.

3. Rischi di mercato

I rischi di mercato riferiscono principalmente agli strumenti finanziari che compongono il "portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza" della Banca. L'esposizione ai rischi di mercato si estrinseca:

- nel rischio generico, che si riferisce al rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati. Per i titoli di debito questo rischio dipende da un'avversa variazione del livello dei tassi di interesse (rischio di tasso di interesse); per i titoli di capitale da uno sfavorevole movimento generale del mercato;
- nel rischio specifico, che consiste nel rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Attualmente la Banca non risulta esposta ai rischi anzidetti in misura significativa.

4. Rischio operativo

Il rischio operativo dipende dalla inadeguatezza o dalle disfunzioni di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni (ivi compreso il rischio legale).
La Banca ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare il rischio operativo. Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché quelli relativi a sanzioni amministrative delle Autorità competenti che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi (in particolare, di quelli cosiddetti reputazionali).

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Banca secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti). La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, e della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività effettivamente svolte rispetto a quelle previste dalle disposizioni esterne, si realizza con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli interni descritto in precedenza.

Nel sistema ICAAP/ILAAP la Banca ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo". Secondo tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato con il "metodo base" contemplato dalle pertinenti disposizioni di vigilanza prudenziale. Tale metodologia prevede che il requisito patrimoniale sia pari al prodotto tra un unico coefficiente di rischio (15%) e la media triennale dell'indicatore rilevante come definito dalle istruzioni di Vigilanza.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright.
Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

5. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Banca possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano:

a) il reperimento di fondi ("funding liquidity risk"), ossia il rischio che la Banca non sia capace di fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri, attesi ed inattesi, e le eventuali esigenze di "collateral", senza incidere sull'operatività giornaliera o sulla propria situazione finanziaria);
b) la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk"), ossia il rischio che la Banca non riesca facilmente a cedere una posizione a prezzi di mercato a causa dell'insufficiente liquidità del mercato o a causa di turbolenze registrate nello stesso).

Il "funding liquidity risk" viene, a sua volta, analizzato distinguendo:

- il "contingency liquidity risk", ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere uno stock di liquidità maggiore di quello stimato come necessario;
- il "mismatch liquidity risk", ossia il rischio connesso con il differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in bilancio e fuori bilancio.

Il rischio di liquidità si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo (attività e passività finanziarie per cassa, impegni e contratti derivati incluse le operazioni con regolamento a lungo termine) classificati sia nel portafoglio di negoziazione sia nel portafoglio bancario, che determinano o possono determinare entrate ed uscite di cassa caratterizzate da differenti profili temporali.

Il rischio di liquidità è misurato con due differenti orizzonti temporali:

- "a breve termine" (di norma fino ad un anno), al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (cosiddetta "liquidità operativa");
- "a medio-lungo termine" (di norma oltre l'anno), al fine di valutare l'equilibrio finanziario della Banca con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (cosiddetta "liquidità strutturale").

Le fonti generatrici del rischio di liquidità sono ricondotte sia a fattori interni riferibili alla stessa Banca (cosiddetti idiosincratici) sia a fattori esterni (cosiddetti sistemici) che non sono sotto il diretto controllo della Banca.

Per identificare i fattori di rischio la Banca pone in essere le seguenti attività:

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

i) analizzare la distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
ii) individuare le poste che non presentano una specifica scadenza e quindi potenzialmente volatili (poste "a vista e a revoca");
iii) analizzare la "seniority" (rango) degli strumenti finanziari;
iv) individuare gli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio opzioni di rimborso anticipato);
v) individuare gli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).

Nel processo ICAAP/ILAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2022, ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2023 e al 31.12.2024) nonché in ipotesi di stress.

I principali indicatori di liquidità sono rappresentati dai seguenti coefficienti:

- ✓ LCR (Rischio di liquidità a breve termine);
- ✓ NSFR (Rischio di liquidità strutturale);
- ✓ Leva finanziaria.

A partire dal 1° ottobre 2015, la Banca, è tenuta, al rispetto su base consolidata dell'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR) e a partire dal 1° gennaio 2018 il limite da rispettare è pari al 100%.

La banca ha predisposto il piano di funding nonché il contingency funding plan al fine di monitorare i principali indicatori di liquidità e definire le attività da realizzare in casi di crisi di liquidità.

6. Rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si configura come il rischio di incorrere in perdite nelle posizioni allocate in tale portafoglio dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce ai vari strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, diversi da quelli del portafoglio di negoziazione, sensibili alle variazioni dei tassi di interesse (titoli di debito, crediti e raccolta).

Nel richiamato sistema ICAAP/ILAAP la Banca ha adottato i regolamenti dei processi per la misurazione dei rischi in ottica attuale prospettica ed in ipotesi di stress.
In particolare, il processo di misurazione del rischio di tasso di interesse si basa sulla "metodologia standardizzata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario la Banca ha deciso di utilizzare, coerentemente con le indicazioni regolamentari riportate nella Circolare 285/13 di Banca d'Italia Titolo III, Cap1 allegato C, il sistema semplificato.

La metodologia richiamata prevede che tutte le attività e le passività siano classificate in 19 fasce temporali in base alla loro vita residua. All'interno di ciascuna fascia viene calcolata l'esposizione netta, ottenuta dalla compensazione tra posizioni attive e posizioni passive, secondo l'analisi dei relativi cash flow. Le esposizioni nette di ogni fascia sono poi moltiplicate per i fattori di ponderazione ottenuti dal prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi stabilita dalla Banca (+/- 200 bps) e un'approssimazione della duration modificata relativa a ciascuna fascia definita dalla Banca d'Italia.

Per gestire e misurare il rischio anzidetto secondo quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischiosità al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale tra l'esposizione a rischio dell'intero bilancio (stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato) e i fondi propri della Banca.

Nell'ICAAP/ILAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2022), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2023 e al 31.12.2024) e in ipotesi di stress.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

7. Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è definito come il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Nell'ambito del processo ICAAP/ILAAP viene posta particolare attenzione al processo di monitoraggio del rischio di concentrazione, sia verso singole controparti o gruppi di clienti connessi (cosiddetto "single name") sia geo-settoriale. In particolare, la Banca ha adottato il "regolamento del processo di misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti" e il "regolamento del processo di misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale".

Il rischio di concentrazione "single name" è misurato sulla scorta della metodologia semplificata contemplata nelle disposizioni di vigilanza in materia. Queste prevedono, in particolare, la stima del capitale interno sul rischio di concentrazione "single name" attraverso il prodotto tra il cosiddetto "indice di Herfindahl", che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di esposizioni verso le imprese, la "costante di proporzionalità" determinata in funzione della PD ("Probability of Default") e l'esposizione corrente riferita alle sole controparti "corporate". La Banca monitora anche le cosiddette "grandi esposizioni" e comunque tutte quelle posizioni che, per la loro entità, possono incidere in maniera significativa sulla solidità patrimoniale della Banca stessa, anche ai fini del rispetto dei limiti prudenziali.

Il rischio di concentrazione geo-settoriale viene misurato sulla base di una metodologia interna coerente con le linee guida sviluppate in sede ABI dal Gruppo di Lavoro interbancario sul "secondo pilastro". Tale metodologia si basa:

- sulla "rilevazione delle esposizioni" e il raggruppamento delle stesse in base sia alle aree geografiche di appartenenza ("Macro Aree" o portafogli settoriali) specificatamente individuate (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud, Isole) e ai settori economici a livello nazionale e separatamente per ciascuna "Macro Area";
- sulla "individuazione dell'area geografica prevalente", che riguarda la preliminare determinazione di una soglia critica;
- sul "calcolo del capitale interno", per il quale occorre determinare l'indice di concentrazione settoriale HS (parametro che esprime il grado di concentrazione del portafoglio considerato), il coefficiente di ricarico (che si basa sul confronto tra il grado di concentrazione settoriale del portafoglio nazionale o per macro aree della Banca e quello determinato sui portafogli "benchmark" ricavati sulla base degli impieghi per cassa verso clientela del complessivo sistema bancario) e, infine, il capitale interno (prodotto tra l'eccedenza sull'unità del coefficiente di ricarico relativo al portafoglio nazionale e il valore del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito).

Nel processo ICAAP/ILAAP il rischio di concentrazione per controparti e quello geo-settoriale sono misurati in ottica attuale, in ottica prospettica e in ipotesi di stress.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

8. Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di leva finanziaria eccessiva costituisce il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, richiedendo l'adozione di misure correttive al piano industriale che potrebbero anche comportare la vendita in perdita di attività.

Il controllo di tale indicatore è volto ad evitare che la Banca assume un rischio di leva finanziaria eccessiva. la Funzione "Risk Management" monitora, con frequenza trimestrale, l'indicatore "leverage ratio" disciplinato dall'articolo 429 del regolamento CRR, calcolato come il rapporto percentuale tra il "capitale di classe 1" e l'esposizione complessiva costituita:

- dalle attività per cassa ricomprese nel portafoglio bancario e da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, entrambe rilevate al valore di bilancio prima dell'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito ed escludendo le attività dedotte dai fondi propri;
- dalle esposizioni fuori bilancio, rappresentate dagli strumenti derivati, dalle operazioni SFT (pronti contro termine e riporti attivi e passivi). Le attività fuori bilancio costituite dalle garanzie e dagli impegni sono rilevate al valore nominale al netto delle rettifiche di valore, ma prima dell'applicazione dei fattori di conversione creditizia e delle tecniche di mitigazione del rischio (le esposizioni fuori bilancio a rischio basso sono prese in considerazione applicando un fattore di conversione creditizia del 10%, così come stabilito dal regolamento CRR).

La Banca ha altresì definito un'ipotesi di stress sul rischio di leva finanziaria eccessiva, la cui stima si è sostanziata nella rideterminazione dell'indicatore previo aggiornamento del valore delle grandezze che incidono sul calcolo dello stesso, prendendo a riferimento le ipotesi di stress applicate nell'ambito del rischio di credito.

9. Rischio residuo

Il rischio residuo rappresenta il rischio che risultino meno efficaci del previsto le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca e, in particolare, le garanzie immobiliari. In tale contesto rileva anche il rischio di riduzione del valore degli immobili ricevuti a garanzia degli impieghi causata da un andamento sfavorevole del mercato immobiliare

Il rischio residuo viene valutato mediante il confronto fra le attività effettivamente svolte nel processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e quelle previste dalle relative disposizioni esterne. Viene inoltre valutata la rilevanza delle diverse tipologie di strumenti di attenuazione del rischio di credito in termini di riduzione del requisito patrimoniale sul rischio di credito ottenuta grazie al loro utilizzo, distinguendo per classi regolamentari di attività e tipologie di esposizioni coperte.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

10. Rischio strategico

Il rischio strategico consiste nel rischio di incorrere in errori nella definizione delle previsioni dei rischi misurabili e del capitale complessivo e nel loro controllo in termini di confronto fra risultati attesi e risultati conseguiti e, quindi, nel rischio di adottare iniziative correttive non adeguate e non consapevoli.

Viene valutato con riferimento sia alla conformità normativa delle regole interne del processo strategico alle regole esterne e alle esigenze operative e gestionali interne sia alla conformità operativa (conformità delle attività effettivamente svolte rispetto a quelle previste dalle regole interne).

Considerata l'impossibilità di quantificare detto rischio, la valutazione dello stesso si realizza attraverso la verifica dell'efficacia, dell'efficienza e della conformità normativa e operativa del processo strategico della Banca.

11. Rischio reputazionale

Il rischio di reputazione configura il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, delle controparti, degli azionisti, degli investitori e delle Autorità di Vigilanza.

Viene valutato con riferimento sia alla conformità normativa delle regole interne dei processi alle regole esterne sia alla conformità operativa (conformità delle attività effettivamente svolte nei processi rispetto a quelle previste dalle regole interne).

La valutazione del rischio di reputazione si basa sulla metodologia utilizzata a livello interno per la verifica della conformità normativa e operativa dei complessivi processi.

12. Rischio di conflitto di interessi

Il rischio di conflitto di interesse consiste nel rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e potenziali danni per depositanti e soci.

Il suddetto rischio viene valutato con riferimento sia alla conformità alle disposizioni esterne delle regole interne del "processo dei soggetti collegati" sia alla conformità operativa delle attività effettivamente svolte rispetto a

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

quelle previste dalle regole interne. Viene inoltre periodicamente controllato il rispetto dei limiti prudenziali previsti dalle disposizioni in materia di soggetti collegati.

13. Rischio di riciclaggio

Il rischio di riciclaggio è da intendersi come il rischio che prodotti o servizi offerti dalla Banca nonché la Banca stessa, in maniera inconsapevole siano utilizzati per finalità criminali di riciclaggio o di finanziamento al terrorismo

Il suddetto rischio viene valutato con riferimento sia alla conformità alle disposizioni esterne delle regole interne del "processo antiriciclaggio" sia alla conformità operativa delle attività effettivamente svolte rispetto a quelle previste dalle regole interne.

Inoltre, per l'individuazione e per l'attribuzione del giudizio del rischio di riciclaggio al quale è esposta la Banca, sono stati esaminati, per le principali linee di business, i seguenti aspetti: operazioni anomale o non tracciabili, i canali di distribuzione, operatività in contante, movimenti esteri, clientela classificata a rischio elevato.

Per il monitoraggio del rischio di riciclaggio la Banca ha emanato un regolamento interno, una policy aziendale e ha internalizzato la Funzione. A seguito dell'autovalutazione del rischio di riciclaggio relativa al 2022, il Rischio Inerente è risultato Medio-Alto, la vulnerabilità è risultata poco significativa e pertanto il rischio Residuo è risultato basso.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

14. Rischio informatico e Cyber/IT

Il sistema informatico della Banca è esternalizzato alla società, Allitude S.p.A; la valutazione relativa al rischio informatico viene effettuata tenendo in considerazione le risultanze riportate nel rapporto sintetico sulla situazione di rischio informatico predisposto dall'outsourcer.
Il Rischio, valutato in relazione ad uno scenario informatico, è funzione della probabilità di accadimento delle minacce che appartengono a tale scenario e del valore di impatto della stessa sul servizio ICT considerato.
Il modello associa al concetto di impatto, una valutazione qualitativa del valore che un servizio ICT ha per il business e al concetto di probabilità una valutazione quali-quantitativa della frequenza di successo delle minacce appartenenti ad uno scenario di rischio. La misurazione dei rischi pertanto è ottenuta tramite una funzione che considera la frequenza potenziale delle minacce cui è sottoposto il servizio ICT, le vulnerabilità/controlli applicabili a quest'ultima e il valore del servizio ICT. La suscettibilità rappresenta l'esposizione alle minacce. Il Rischio del Servizio è specifico per ogni scenario. Tale valutazione, però, ha significati diversi a seconda delle condizioni e del momento temporale in cui si applica il calcolo del rischio.
Il rischio inerente è definito come il rischio connesso al Servizio ICT a prescindere dal livello di controllo presente nello stesso. Il rischio potenziale rappresenta quindi la possibilità che una minaccia sfrutti una vulnerabilità di un asset e provochi un danno a prescindere da quali specifiche misure di protezione l'azienda abbia implementato. Il rischio potenziale di un servizio ICT è valutato considerando, per ciascuna categoria di vulnerabilità, un contributo pari al massimo possibile.

Il ***rischio residuo effettivo*** rappresenta, invece, il rischio ICT di un Servizio ICT misurato in un determinato istante temporale e considerando i presidi di controllo implementati al momento dell'analisi dei rischi. Tale valore si determina, in generale, sulla base della relazione tra l'entità del rischio potenziale e la valutazione dei controlli che Allitude ha definito per il contenimento delle vulnerabilità riscontrate e, in definitiva, per la mitigazione del rischio stesso prima dell'applicazione del piano di trattamento. Il rischio effettivo considera la presenza di presidi di controllo che vanno a mitigare le vulnerabilità che altrimenti potrebbero essere sfruttate dalle minacce.

Il giudizio di rischio è attribuito su quattro livelli, Basso, Medio Basso, Medio Alto, Alto.

Dal report fornito da Allitude emerge un Rischio Residuo Medio Basso per il 2022.

L'obiettivo di rischio definito da Allitude per il 2023 è un rischio Medio Basso

Il 40° aggiornamento della circolare 285 ha introdotto, invece, novità normative in materia di sistema informatico prevedendo l'istituzione da parte delle banche di una specifica funzione di controllo di II livello responsabile del monitoraggio e dei controlli dei rischi ITC e di sicurezza nonché novità in materia di continuità operativa prevedendo la predisposizione del piano con cadenza annuale. L'adeguamento al 40° aggiornamento dovrà essere effettuato entro il 30/06/2023; entro il 01/09/2023 la Banca dovrà informare la Banca d'Italia in riferimento agli interventi effettuati per assicurare il rispetto delle disposizioni.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Valutazione e misurazione dei rischi

La tabella che segue mostra il giudizio sui sistemi di misurazione e valutazione dei rischi al 2022:

Sistema di misurazione/valutazione dei rischi: processi	Giudizio rischio organizzativo conformità operativa: complessive attività svolte
Processo di misurazione del rischio di credito	**Basso**
Processo di misurazione del rischio di controparte	**Basso**
Processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito	**Basso**
Processo di misurazione dei rischi di mercato	**Basso**
Processo di misurazione del rischio operativo	**Basso**
Processo di misurazione del rischio concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi	**Basso**
Processo di misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale	**Basso**
Processo di misurazione del rischio di tasso di interesse strutturale	**Basso**
Processo di misurazione del rischio di liquidità a breve termine	**Basso**
Processo di misurazione del rischio di liquidità strutturale	**Basso**
Processo per la misurazione della leva finanziaria eccessiva	**Basso**
Processo di valutazione dei rischi non misurabili	**Basso**
Processo di misurazione dei rischi in ottica prospettica	**Basso**
Processo di misurazione dei rischi in ipotesi di stress	**Basso**
Giudizio complessivo	**Basso**

La tabella seguente include i valori dei rischi misurati e il calcolo dei relativi coefficienti (Cet1 ratio, Tier 1ratio, Total capital ratio).

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

RISCHI MISURABILI *valori in migliaia di euro*	2022
Capitale interno (rischi di primo pilastro)	**7.046**
Rischio di credito e di controparte	5.896
Rischio di mercato e di regolamento	-
Rischio operativo	1.150
Capitale interno (rischi di secondo pilastro)	**1.651**
Rischio di concentrazione per controparti	925
Rischio di tasso di interesse	403
Rischio di concentrazione geo settoriale	322
Capitale interno complessivo	**8.697**

FONDI PROPRI	17.396
Capitale primario di classe 1	17.396
Capitale aggiuntivo di classe 1	17.396
Capitale di classe 2	-

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	
CET 1 capital ratio	19,75%
Tier 1 capital ratio	19,75%
Total capital ratio	19,75%

Coefficienti patrimoniali obbligatori ***(comprensivo della capital guidance)***	
CET 1 capital ratio	11,24%
Tier 1 capital ratio	13,08%
Total capital ratio	15,52%

Giudizi qualitativi	
Giudizio sul CET 1 capital ratio	Adeguato
Giudizio sul Tier 1 capital ratio	Adeguato
Giudizio sul Total capital ratio	Adeguato

Valutazione dell'adeguatezza dei fondi propri rispetto al RAF	
TCR	19,75%
Risk Capacity	15,52%
Risk Tolerance	18,02%
Risk Appetite	20,73%
Giudizio qualitativo TCR rispetto al RAF	Parzialmente

ECCEDENZA FONDI PROPRI	
Eccedenza/deficienza dei fondi propri rispetto ai requisiti patrimoniali obbligatori	10.349
Eccedenza/deficienza dei fondi propri rispetto ai requisiti patrimoniali regolamentari	8.699
Eccedenza/deficienza dei fondi propri rispetto al TSCR (9,77%)	8.790
Eccedenza/deficienza dei fondi propri rispetto all'OCR (12,27%)	6.588
Eccedenza/deficienza dei fondi propri rispetto all'OCR+P2G (15,52%)	3.726

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright.
Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

°°°°°

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha formulato un giudizio di adeguatezza in merito alla gestione dei rischi nei suoi diversi profili (politica dei rischi coerente con il modello di "business", assunzione dei rischi nei limiti predeterminati, misurazione e valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro, controllo dei rischi).

Come emerge da quanto innanzi descritto in merito al complessivo sistema di gestione del rischio, si dichiara che:

1. sono risultate adeguate le misure di gestione dei rischi della banca in quanto in linea con il profilo e la strategia della banca stessa;
2. il profilo di rischio complessivo della banca è stato associato alle strategie della stessa banca come emerge dai riferimenti di cui innanzi al riguardo forniti;
3. l'adeguatezza delle misure di rischio e il profilo di rischio complessivo della banca di cui ai precedenti punti 1) e 2), sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione, al quale è attribuita la funzione di supervisione strategica e di gestione, in assenza di un amministratore delegato, di poteri di gestione delegati al comitato esecutivo ed in presenza del Direttore Generale quale partecipante alla funzione di gestione.

Sistema di reporting dei rischi

Il sistema interno di "reporting" dei rischi adottato dalla Banca prevede che i risultati della misurazione dei rischi di primo e di secondo pilastro in ottica attuale (capitale interno dei singoli rischi e capitale interno complessivo dei rischi considerati nel loro insieme), nonché i risultati della misurazione del capitale complessivo (somma delle componenti patrimoniali) vengano rappresentati periodicamente agli organi aziendali, anche per l'assunzione delle eventuali azioni correttive, da parte delle rispettive unità deputate alla misurazione stessa e per il tramite dell'unità deputata al controllo rischi. I risultati della misurazione dei rischi di 1° e 2° pilastro anche in ottica prospettica ed in ipotesi di stress vengono rappresentate agli organi aziendali in sede di predisposizione del resoconto ICAAP/ILAAP.

In particolare, le unità deputate alla misurazione dei rischi e del capitale predispongono specifici modelli di analisi, al fine di consentire agli organi aziendali di prendere conoscenza e consapevolezza dei rischi in essere e trasmettono tali modelli all'unità deputata al controllo rischi. Quest'ultima provvede a predisporre i modelli di analisi relativi ai complessivi rischi e la relativa relazione (da trasmettere anche alla revisione interna) per gli organi aziendali. Le citate unità predispongono inoltre specifiche relazioni di commento ai risultati rappresentati nei modelli, allo scopo di evidenziare gli aspetti più significativi che hanno influenzato i livelli di rischio rilevati.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Le metodologie adottate per la realizzazione delle prove di stress sono calibrate sulla natura di ciascun rischio rilevante per l'attività della Banca e risultano coerenti con i vari metodi utilizzati per la misurazione attuale e prospettica dei suddetti rischi. Per quantificare il capitale interno a fronte dei singoli rischi in ipotesi di stress, la Banca fa riferimento, come indicato in precedenza, ai valori attuali e a quelli prospettici delle fattispecie esposte a detti rischi.

La definizione dei vari scenari di stress richiede preliminarmente di individuare i fattori che - nell'ambito delle diverse metodologie utilizzate per la misurazione dei rischi - possono subire delle variazioni particolarmente avverse e tali da determinare eventuali incrementi del pertinente capitale interno come conseguenza di una maggiore esposizione al rischio. Benché l'individuazione dei suddetti fattori rimanga valida nel tempo in quanto legata alla specifica metodologia seguita nella misurazione di ciascun rischio, la determinazione quantitativa dei fattori medesimi viene aggiornata periodicamente alla luce delle eventuali variazioni che si verificano sia nel contesto esterno in cui opera la Banca sia nella sua attività.

Le metodologie adottate per effettuare la misurazione e l'autovalutazione in situazioni di stress sono disciplinate dal "regolamento del processo di misurazione dei rischi in ipotesi di stress", che definisce i criteri da applicare e le attività da svolgere per pervenire alla quantificazione in ipotesi di stress dei singoli capitali interni:

1) "misurazione dei rischi di credito e di controparte in ipotesi di stress". Si ipotizza che:
   - una quota percentuale del valore complessivo dei portafogli "esposizioni al dettaglio", "esposizioni garantite da immobili" ed "esposizioni verso imprese e altri soggetti" possa deteriorarsi in misura tale da dover essere riclassificata nel portafoglio delle "esposizioni in stato di default", causando un incremento della perdita attesa e della perdita inattesa;

2) "misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi (o "single name") in ipotesi di stress". Si ipotizza una maggiore rischiosità dell'insieme delle esposizioni verso "imprese" attraverso la rideterminazione della costante di proporzionalità (dipendente dalla Probabilità di *Default*) e dell'indice di Herfindahl;
3) "misurazione del rischio geo-settoriale in ipotesi di stress", ipotizzando un aumento dell'Indice di concentrazione HS e considerando il valore ponderato delle attività in ipotesi di stress utilizzate per il calcolo del rischio di credito in ipotesi di stress;
4) "misurazione del rischio operativo in ipotesi di stress". Ricalcolo del margine di interesse a seguito dello stress relativo al rischio di tasso sul margine di interesse in base a quanto riportato nella circolare 285/2013 (allegato C Bis);
5) "misurazione del rischio tasso d'interesse sul portafoglio bancario in ipotesi di stress". Applicazione del peggiore tra i sei scenari avversi suggeriti dall'EBA.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Sistema di "governance"

Gli assetti organizzativi e di governo societario della Banca Popolare Commerciale risultano disciplinati dagli articoli dello Statuto Sociale, consultabile al link www.popves.it.

Numero complessivo dei Consiglieri

Alla data del 31.12.2022 il Consiglio di Amministrazione era composto da 9 Consiglieri.
Come anticipato in premessa si fa presente che in data 30 aprile 2022 l'Assemblea straordinaria dei Soci ha deliberato la trasformazione della Banca Popolare Vesuviana in società per azioni con contestuale cambio di denominazione sociale in Banca Popolare Commerciale spa e ha approvato il nuovo Statuto Sociale.
L'attuale Statuto della Banca Popolare Commerciale prevede che la stessa sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di cinque ad un massimo di sette Amministratori, eletti dall'Assemblea ordinaria dei soci fra i soci e non soci della Società in possesso dei requisiti previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

Collegio Sindacale

L'Assemblea ordinaria dei Soci nomina tre Sindaci effettivi e due supplenti, in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza e designa il Presidente del Collegio Sindacale.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Incarichi degli esponenti aziendali

Di seguito si riporta l'elenco dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale al **31/12/2022** con l'indicazione del numero e della tipologia di incarichi detenuti da ciascuno in altre società o enti.

Cognome e Nome[1]	Carica sociale	Cariche inerenti a funzioni Amministrative	Cariche inerenti a funzioni di Controllo
NAPPO GIUSEPPINA	Presidente CdA	0	0
BIANCARDI GEREMIA	Vice Presidente CdA	0	0
AMBROSIO LUIGI	Consigliere	8	0
PECORELLA GIAN GIUSEPPE	Consigliere	0	0
D'AMBROSIO COSIMO	Consigliere	0	3
CARILLO MARIA ROSARIA	Consigliere	1	0
CARILLO PASQUALE	Consigliere	3	0
VORRARO LAURA	Consigliere	0	0
SALVATI NICOLA	Consigliere	0	0
COLUCCI GIOVANNI	Presidente Collegio Sindacale	0	3
GIORDANO ANTONIO	Sindaco Effettivo	9	4
VIRZO ALFREDO	Sindaco Effettivo	0	2

Nell'ambito delle "cariche inerenti a funzioni Amministrative" non rientrano gli incarichi di liquidatore, di curatore fallimentare; nell'ambito delle "cariche inerenti funzioni di controllo" non rientrano i sindaci supplenti.

La politica di ingaggio seguita per la selezione dei membri dell'organo di gestione

La nomina del Consiglio di Amministrazione - al quale, come innanzi detto, è attribuita la funzione di gestione in assenza di un amministratore delegato, di poteri di gestione delegati al comitato esecutivo ed in presenza del Direttore Generale quale partecipante alla funzione di gestione – è demandata dallo Statuto all'Assemblea dei Soci. Le disposizioni di Vigilanza sul governo societario nelle banche disciplinano il procedimento da assumere dagli Organi aziendali in merito alla nomina in parola.

In sintesi, per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione oppure per la cooptazione degli stessi componenti, il Consiglio di Amministrazione in carica:

- identifica preventivamente la propria composizione quali – quantitativa ottimale, definendo le professionalità che i singoli componenti devono possedere , ovvero le conoscenze tecniche necessarie

1 I dati si riferiscono alla data del 31.12.2022.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

per svolgere il ruolo agli stessi assegnato. Secondo le disposizioni di vigilanza in materia di governo societario e al decreto del MEF 23/11/2020 n° 169, i soggetti candidati a svolgere il ruolo di Consigliere di Amministrazione – anche alla luce dell'esperienza acquisita nell'attività di gestione di banche, SGR, compagnie di assicurazione o società quotate in un mercato regolamentato, anche estero, con caratteristiche operative e dimensionali simili alla Banca di riferimento – devono, comunque, possedere adeguate conoscenze e competenze in materia di governo societario.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, per quanto riguarda l'identificazione preventiva della propria composizione qualitativa, valuta il possesso – mediante una esperienza complessiva acquisita da almeno tre anni – dei seguenti requisiti:

a) conoscenza del settore bancario e delle tecniche di valutazione e di gestione dei rischi connessi all'esercizio dell'attività bancaria;
b) conoscenza e interpretazione dei dati di bilancio societario (acquisita anche per il tramite una esperienza in attività di direzione e controllo e/o di attività professionali e di insegnamento universitario);
c) conoscenza della regolamentazione delle attività bancaria o finanziaria;
d) conoscenza del sistema economico-finanziario, dei mercati e della legislazione in materia di riciclaggio e terrorismo;
e) esperienza imprenditoriale, di revisione legale e tenuta dei conti e/o giudico-amministrativa.

I membri del Consiglio di Amministrazione devono rispettare i requisiti di onorabilità, i criteri di correttezza, professionalità e competenza indicati nel DM 169/2020, nonché quanto indicato nel regolamento della composizione quali – quantitativa ottimale del CdA.
Inoltre, il suddetto Consiglio verifica che il Presidente dello stesso Consiglio di Amministrazione possegga i requisiti di conoscenza di cui sopra, mediante l'acquisizione di un'esperienza complessiva di non meno di cinque anni nelle attività attinenti alla funzione di amministrazione e governo societario.
Per almeno la stessa durata, il Direttore Generale deve avere acquisito una specifica competenza in materia creditizia e/o finanziaria, maturata attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità o in imprese di dimensioni comparabili con quella della Banca.

I Consiglieri indipendenti formulano pareri in merito alla composizione del Consiglio ed alle professionalità da possedere dai relativi componenti. I risultati delle analisi svolte dal Consiglio di Amministrazione in carica e i pareri formulati dai Consiglieri indipendenti devono essere verbalizzati e trasmessi ai soci in tempo utile affinché la scelta dei candidati da presentare possa tenere conto delle professionalità richieste.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright.
Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

I soci possono svolgere proprie valutazioni e, quindi, definire la composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione presentando candidature coerenti con le stesse valutazioni.

Pertanto, la domanda dei candidati a Consigliere di Amministrazione deve essere accompagnata dai curricula degli stessi candidati al fine di identificare l'adeguatezza delle relative professionalità. La predetta identificazione deve essere svolta dal Consiglio di Amministrazione, in apposite sedute, tenendo conto anche dei pareri forniti dagli Consiglieri indipendenti.

I risultati delle analisi svolte relativamente alla sola definizione delle professionalità dei singoli componenti, unitamente ai pareri al riguardo formulati dai Consiglieri indipendenti, sono trasmessi, assieme alle eventuali valutazioni formulate in merito dai soci, alla Banca d'Italia. Infine, in caso di cooptazione degli amministratori, il procedimento svolto dal Consiglio per individuare preventivamente le professionalità degli Amministratori da cooptare e quelle successive per verificare la rispondenza qualitativa del Consiglio devono essere portati a conoscenza dell'Assemblea nella prima seduta utile dopo la cooptazione, unitamente al parere dei Consiglieri indipendenti;

- verifica, successivamente, la rispondenza tra la composizione qualitativa ritenuta ottimale e quella effettivamente risultante dal processo di nomina. Tale verifica viene effettuata nell'ambito del processo di accertamento dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, tenendo conto anche del parere formulato al riguardo dai Consiglieri indipendenti. I risultati della stessa vengono riportati nel relativo verbale della seduta consiliare.

Conoscenze ed esperienze possedute dai componenti dell'organo di gestione

Come risulta dai verbali delle sedute del Consiglio di Amministrazione, i componenti dello stesso Consiglio - al quale, come innanzi detto, è attribuita la funzione di gestione in assenza di un amministratore delegato, di poteri di gestione delegati al comitato esecutivo ed in presenza del Direttore Generale quale partecipante alla funzione di gestione – sono in possesso dei requisiti di professionalità e delle conoscenze tali da consentire agli stessi di svolgere i propri compiti e, per tale via, assicurare la funzionalità dello stesso Consiglio relativamente alle prassi operative da seguire (procedure di convocazione, periodicità delle riunioni, partecipazione). In definitiva, le professionalità richieste ai singoli Consiglieri devono essere in grado di assicurare un'azione del Consiglio di Amministrazione effettiva e tempestiva.

Di seguito le competenze ed esperienze possedute dai componenti dell'Organo di Gestione e Controllo in carica al 31/12/2022:

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

CARICA	NOMINATIVO	DATA CARICA	TITOLO DI STUDIO	ABILITAZIONI	CORSI SPECIALIZZAZ	COMPETENZE	ESPERIENZA LAVORATIVE
PRESIDENTE CDA	**NAPPO GIUSEPPINA**	05/04/2020	Diploma Ragioniere ITC L Einaudi			economica/fiscale/management	amministratore società operante settore intermediazione immobiliare
CONSIGLIERE	**CARILLO PASQUALE**	05/04/2020	Diploma Ragioniere ITC L Einaudi			amministrative/commerciale	amministratore/socio di società che operano nel settore tessile e immobiliare
CONSIGLIERE	**AMBROSIO LUIGI**	05/04/2020	Diploma Ragioniere ITC L Einaudi			logistica/amministrative/ commerciale/finanziario	sempre nell'ambito della logistica/trasporti aziende di famiglia; consigliere Nazionale ANITA, Consigliere direttivo e delegato nazionale del gruppo Giovani Imprenditori Napoli
CONSIGLIERE	**VORRARO LAURA**	05/04/2020	Laurea in Giurisprudenza Università Salerno	Albo avvocati Torre Annunziata, insegnamento discipline giuridiche	I controlli sulle leggi regionali, Project Financing, corso di formazione in Educazione Finanziaria, Mediatore professionale, master il nuovo dirigente scolastico	giuridico/legali	Esercizio professione forense, difesa e patrocinio Comuni di Poggiomarino, Palma Campania Ottaviano e Terzigno. Assistente diritto amministrativo facoltà Giurisprudenza Salerno, Tutor disciplinare diritto civile presso università Pegaso; Arbitro designato nel contenzioso C.I.S.S.; Componente commissione accademia forense,
CONSIGLIERE	**SALVATI NICOLA**	05/04/2020	Laurea triennale Economia aziendale presso Università Napoli Partenope , Laurea magistrale in Economia aziendale Management e controllo presso università	dottore commercialista /revisore legale		economica/fiscale/management	Collaborazione Studio commercialista

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

CARICA	NOMINATIVO	DATA CARICA	TITOLO DI STUDIO	ABILITAZIONI	CORSI SPECIALIZZAZ	COMPETENZE	ESPERIENZA LAVORATIVE
			Partenope di Napoli				
VICE PRESIDENTE CDA	**BIANCARDI GEREMIA**	05/04/2020	Laurea Giurisprudenza Federico II Napoli	abilitazione al patrocinio alla corte di Cassazione		giuridiche	collaborazione cattedra diritto Urbanistica facoltà Architettura Napoli, Sindaco del comune di Nola, Presidente comitato sorveglianza in una procedura straordinaria di una società, liquidatore di società
CONSIGLIERE	**PECORELLA GIANGIUSEPPE**	05/04/2020	Laurea in Economia e commercio Federico II Napoli	dottore commercialista /revisore legale/consulente tecnico procura materia finanziaria/bancaria		gestione delle imprese, procedure concorsuali, 231/01, materia bancaria finanziaria, modelli controllo interni. Pubblicazioni sul Sole 24 ore	componente organismi di vigilanza, membro della società italiana docenti di ragioneria, associato AIAA, associato associazione professionisti istituto giuridico delle misure patrimoniali antimafia, presidente commissione 231 Ordine commercialisti Napoli, consulenze a società, banche, università,

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

CARICA	NOMINATIVO	DATA CARICA	TITOLO DI STUDIO	ABILITAZIONI	CORSI SPECIALIZZAZ	COMPETENZE	ESPERIENZA LAVORATIVE
CONSIGLIERE	**D'AMBROSIO COSIMO**	05/04/2020	Diploma Ragioniere e perito commerciale, Laurea in Scienze giuridiche Università Partenope Napoli	dottore commercialista /revisore legale/ registro CTU tribunale Torre Annunziata		Aziendale/fiscale/revisione	responsabile organizzativo aziende operanti settore trasporti e coop ; sindaco di società e coop, curatore fallimentare, CTU da parte del Tribunale Torre Annunziata, già consigliere e sindaco della Banca Popolare Commerciale, componente consiglio Ordine dottori commercialisti Torre Annunziata, componente collegio revisori comune Poggiomarino
PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	**COLUCCI GIOVANNI**	05/04/2020	Laurea in Economia e Commercio Università Salerno	dottore commercialista / revisore contabile	Export Management Internazionale camera commercio Salerno, Team Sap Academy specializzazione sul modulo FI di SAP R3, Master Rating advisory e pianificazione finanziaria Ordine dottori commerci	economiche/finanziarie/ controlli/pianificazione	financial controller azienda logistica, consulente tecnico Creditalia Sviluppo Impresa, Responsabile tecnico amministrativo Amministrazione Provinciale di Salerno

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

CARICA	NOMINATIVO	DATA CARICA	TITOLO DI STUDIO	ABILITAZIONI	CORSI SPECIALIZZAZ	COMPETENZE	ESPERIENZA LAVORATIVE
					alisti Napoli		
SINDACO EFFETTIVO	**GIORDANO ANTONIO**	05/04/2020	Laurea Economia e Commercio	dottore commercialista, revisore legale		Economiche/fiscali	Consulente fiscale, membro consiglio di amministratore società, presidente collegio sindacale società, amministratore società

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

CARICA	NOMINATIVO	DATA CARICA	TITOLO DI STUDIO	ABILITAZIONI	CORSI SPECIALIZZAZ	COMPETENZE	ESPERIENZA LAVORATIVE
SINDACO EFFETTIVO	**VIRZO ALFREDO**	05/04/2020	Laurea in Economia e Commercio	dottore commercialista, revisore legale	Master ai fini della formazione professionale continua per dottori commercialisti e revisori legali presso Euroconference e Il Sole 24 ore)	economiche/fiscali	consulente fiscale, revisore legale, presidente collegio sindacale società, sindaco società

Si riportano di seguito le competenze della Prof.ssa Carillo Mara Rosaria nominata, dall'Assemblea dei soci, come nuovo consigliere di amministrazione in data 30.04.2021:

CARICA	**NOMINATIVO**	DATA CARICA	TITOLO DI STUDIO	ABILITAZIONI	CORSI SPECIALIZZAZ	COMPETENZE	ESPERIENZA LAVORATIVE	ATTIVITA' LAVORATIVA
CONSIGLIERE	**CARILLO MARIA ROSARIA**	30/04/2021	Laurea in Economia e commercio (Università di Napoli Federico II);		Master in Economia dello Sviluppo; Dottorato in Economia dello sviluppo	economica	Professore associato in economia politica; ricercatore in Economia Politica	Professore ordinario in economia politica – Università degli studi di Napoli Parthenope

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

La politica di diversità adottata nella selezione dei membri dell'organo di gestione e i relativi obiettivi

La politica di diversificazione adottata nella selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione - al quale, come innanzi detto, è attribuita la funzione di gestione in assenza di un amministratore delegato, di poteri di gestione delegati al comitato esecutivo ed in presenza del Direttore Generale quale partecipante alla funzione di gestione – ha riguardato la composizione quali-quantitativa del Consiglio stesso considerata ottimale. Al riguardo, nella scelta dei componenti, è stato rispettato il criterio dell'equilibrio tra i generi, in conformità alla disciplina dettata dalla normativa vigente. Più in particolare, ci si è attenuti alla percentuale del 33,33% di componenti donna presenti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, nonché della presenza di una (almeno 1) donna all'interno del Comitato Esecutivo.
Ciò ha comportato di conseguire gli obiettivi assegnati al predetto organo come emerge dai risultati dell'autovalutazione svolta sui processi di competenza del CdA. La composizione quali-quantitativa del Consiglio e il ruolo assegnato allo stesso sono disciplinati nel regolamento del processo della composizione quali – quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione e nel regolamento del processo dello stesso Consiglio. La verifica della conformità al già menzionato processo del ruolo svolto dall'organo è disciplinata nel regolamento del processo di autovalutazione degli organi. Tali regolamenti recepiscono le complessive disposizioni di vigilanza in materia di governo societario relativamente all'organo con funzione di gestione.

I flussi informativi sui rischi diretti al Consiglio di Amministrazione

I flussi informativi sui rischi diretti al Consiglio di Amministrazione sono riconducibili alle relazioni previste dalla normativa vigente e risultante dal "regolamento del processo informativo-direzionale". Le Funzioni aziendali di controllo riportano, per quanto concerne il loro posizionamento nella struttura gerarchica dell'organizzazione aziendale, direttamente al Consiglio di Amministrazione e quindi hanno accesso diretto all'organo di supervisione strategica in caso di opportune e/o necessarie comunicazioni da trasmettere, diverse da quelle comunque già previste nel regolamento del processo informativo-direzionale.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 2: Ambito di applicazione (Art. 436 CRR)

Informativa qualitativa

Quanto riportato nel presente documento di informativa al pubblico è riferito alla Banca Popolare Commerciale.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 3: Fondi propri (Art. 437 CRR)

Informativa qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).
Le disposizioni normative sopra citate sono state recepite, a livello nazionale, attraverso le seguenti circolari:

- Circolare Banca d'Italia n. 285: Disposizioni di vigilanza per le Banche;
- Circolare Banca d'Italia n. 286: Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le Banche e le Società di Intermediazione Mobiliare;
- Aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.154: Segnalazioni di vigilanza delle Istituzioni Creditizie e Finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi.

Tali normative prevedono che i Fondi Propri siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
  - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
  - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

A seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS9, la Banca ha scelto di avvalersi del regime transitorio delineato dal regolamento UE 2017/2395 con la finalità di mitigare l'effetto riconducibile alle maggiori rettifiche di valore rivenienti dall'introduzione dell'innovato criterio di contabilizzazione delle perdite attese (ECLS) rispetto a quello previgente (IAS39) mediante il computo dell'importo collegato a tali svalutazioni addizionali, al netto dell'effetto fiscale, come elemento positivo del Capitale primario di classe 1 (c.d. parte statica). In aggiunta a quanto precede, il citato regolamento prevede la possibilità di incrementare il CET1, limitatamente alle posizioni appostate negli stage 1 e 2, con l'importo derivante dalle eventuali maggiori rettifiche di valore rilevate alla data di riferimento rispetto a quelle in essere al 01/01/2018 (c.d. parte dinamica). Entrambe le componenti, statica e dinamica, sopra delineate, vengono computate in ragione di una percentuale decrescente dal 2018 al 2022.
La banca si è avvalsa anche del nuovo regime transitorio introdotto dal Regolatore all'interno del pacchetto di previsioni normative elaborate in risposta alla pandemia Covid 19 al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese. Tale regime è collegato all'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerenti alle esposizioni in bonis rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'ammontare misurato al 31/12/2019 (c.d. componente "dinamica new"). Quest'ultimo aggiustamento

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 ed il 2024 re-includendo nel CET1 l'impatto sopra descritto in ragione di una percentuale decrescente appunto a partire dal 2020 fino al 2024.
Al fine di evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, l'importo delle rettifiche di valore incluso come elemento positivo del CET1 viene sterilizzato in sede di calcolo dei coefficienti patrimoniali mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1.

Si segnala infine che la banca ha deciso di adottare al 31.12.2022 anche il filtro prudenziale relativo agli utili ed alle perdite non realizzate sui titoli di Stato valutati al "fair value con impatto sulla redditività complessiva", consistente nella sterilizzazione del 40% delle riserve sui titoli governativi accumulati a partire dal 31.12.2019.

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2022, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB);
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 2,5% di CCB.

A seguito degli esiti del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) da parte di Banca d'Italia, come indicato nel provvedimento dell'Organo di Vigilanza n° 0589410/22 dell'8 aprile 2022, la Banca è tenuta a rispettare, i seguenti vincoli in sostituzione dei coefficienti minimi sopra riportati:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,99%;
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,83%;
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,27%.

Tuttavia, nella comunicazione è indicato che, al fine di assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento di contesto economico e finanziario a fronte di una maggiore esposizione ai rischi in condizioni di stress, la Banca d'Italia si aspetta in ogni caso che la Banca Popolare Commerciale mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale":

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari all'11,24%;
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 13,08%;
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 15,52%.

Laddove almeno uno dei coefficienti scenda al di sotto dei livelli attesi, la Banca dovrà fornire informativa alla Banca d'Italia in merito alle motivazioni e al piano di riallineamento che dovrà consentire di tornare al livello atteso entro un periodo massimo di due anni.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Pertanto, tali limiti “attesi” sono stati presi come riferimento ai fini del calcolo dell’adeguatezza del Patrimonio anche ai fini ICAAP/ILAAP.

I fondi propri sono composti dalle seguenti componenti:

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 della Banca è composto, in particolare, dai seguenti elementi positivi e negativi:

a. il capitale
b. i sovrapprezzi di emissione
c. le riserve di utili
d. le riserve da valutazione presenti nel prospetto della redditività complessiva (OCI)
e. le altre riserve quali le riserve da leggi speciali di rivalutazione
f. l’utile dell’esercizio per la quota destinata alle riserve
g. le "azioni proprie"
h. le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento.

Vi rientrano anche gli impatti generati dal “regime transitorio” sulle voci che compongono il CET1.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Non sono presenti strumenti di AT1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 è composto da eventuali impatti positivi e negativi dovuti all’applicazione del “regime transitorio”.

Non sono presenti strumenti di T2.

Si precisa che nel calcolo dei Fondi propri al non è incluso l’utile d’esercizio.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Informativa quantitativa

Tavola 3 - I Fondi propri

(valori in migliaia di euro)

Composizione dei fondi propri	31-dic-22
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	15.120
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/+)	(94)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/+ B)	15.026
D. Elementi da dedurre dal CET1	-
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/+)	2.370
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C + D +/+E)	17.396
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/+)	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G + H +/+ I)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/+)	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M + N +/+ O)	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**17.396**

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 3.1 - Riconciliazione dello stato patrimoniale attivo - prospetto sintetico (Art. 437 a) CRR)

(valori in migliaia di euro)

Voci dell'attivo		Valore di bilancio	Importi ricondotti nei fondi propri
10.	Cassa e disponibilità liquide	31.152	
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	-	
	b) attività finanziarie designate al fair value;	-	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2	
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	94.235	
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	126.957	
	a) crediti verso banche	1.889	
	b) crediti verso clientela	125.068	
50.	Derivati di copertura	-	
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	
70.	Partecipazioni	-	
80.	Attività materiali	3.518	
90.	Attività immateriali		
100.	Attività fiscali	4.259	
	a) correnti	426	
	b) anticipate	3.833	(821)
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	
120.	Altre attività	4.271	
	Totale dell'attivo	**264.394**	**(821)**

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 3.2 - Riconciliazione dello stato patrimoniale passivo - prospetto sintetico (Art. 437 a) CRR)

(valori in migliaia di euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	Valore di bilancio	Importi ricondotti nei fondi propri
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	236.859	
	a) debiti verso banche	19.601	
	b) debiti verso la clientela	212.182	
	c) titoli in circolazione	5.076	
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	
40.	Derivati di copertura	-	
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	
60.	Passività fiscali:	663	
	a) correnti	447	
	b) differite	216	
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	
80.	Altre passività	8.189	
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	699	
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.073	
	a) impegni e garanzie rilasciate	231	
	b) quiescenza e obblighi simili	-	
	c) altri fondi per rischi e oneri	842	
110.	Riserve da valutazione	(4.347)	(4.344)
111.	*di cui relative ad attività operative cessate*		
120.	Azioni Rimborsabili	-	
130.	Strumenti di Capitale	-	
140.	Riserve	8.894	8.891
145.	*Acconti su dividendi*	-	
150.	Sovrapprezzi di emissione	1.656	1.656
160.	Capitale	10.134	10.134
170.	Azioni proprie (-)	(385)	(385)
180.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	959	-
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**264.394**	**15.952**

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 3.3 - Elementi non individuabili nello stato patrimoniale

(valori in migliaia di euro)

	Elementi non individuabili nello stato patrimoniale	Importi ricondotti nei fondi propri
	RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CET 1	2.265
A	Rettifiche di valore supplementari	(94)
B	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	(11)
C	Regime transitorio sul CET 1	2.370
D	Posizioni verso la cartolarizzazione (fuori bilancio)	
E	Operazioni con regolamento non contestuale	
F	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente	
	RETTIFICHE REGOLAMENTARI ALL'AT 1	-
G	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	
	RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL T2	-
H	Rettifiche di valore su crediti	
I	Totale elementi non individuabili nello stato patrimoniale	**2.265**

Tavola 3.4 - Informazioni sui fondi propri nel regime transitorio (Art. 437 d), e) CRR)

Indice	Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve	Importo alla data dell'informativa(A)	Importi soggetti al trattamento pre Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR(B)
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	11.790	
1a	di cui: azioni ordinarie	10.134	
1b	di cui: riserve sovrapprezzo azioni ordinarie	1.656	
1c	di cui: azioni privilegiate	-	
1d	di cui: riserve sovrapprezzo azioni privilegiate	-	
2	Utili non distribuiti	8.891	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	**(4.344)**	
	*Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)**	*(4.988)*	
	Altre Riserve	*644*	
	Fondi per rischi bancari generali	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'art.484, paragrafo 3, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	-	
4a	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di *grandfathering* fino al 1 gennaio 2018	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	-	
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	-	
6	**Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari**	**16.337**	
	Capitale primario di classe 1: rettifiche regolamentari		
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(94)	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 par. 3) (importo negativo)	(891)	-
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	-	

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	(11)	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	
14	Gli utili o le perdite su passività valutati al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	-	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	-
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	(385)	
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-	
20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)		
20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-	
20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	-	-
22	Importo che supera la soglia del **15%** (importo negativo)	-	-
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	-
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-	-
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	-
25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 (importo negativo)		
26	Rettifiche regolamentari applicate al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre+CRR	**2.370**	
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468	1.998	
26a.1	di cui: plus o minusvalenze su titoli di debito	1.998	
26a.2	di cui: plus o minusvalenze su titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-	
26a.3	di cui: plusvalenze attività materiali ad uso funzionale rilevate in base al criterio del valore rivalutato	-	
26a.4	di cui: plusvalenze attività immateriali rilevate in base al criterio del valore rivalutato	-	
26a.5	di cui: plusvalenze cumulate su investimenti immobiliari	-	
26a.6	di cui: plus o minusvalenze su partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	
26a.7	di cui: plus o minusvalenze su differenze di cambio	-	
26a.8	di cui: plus o minusvalenze su coperture di investimenti esteri	-	
26a.9	di cui: plus o minusvalenze su attività non correnti in via di dismissione	-	
26b	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre+CRR	372	
26b.1	di cui: sterilizzazione utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	-	
26b.2	di cui: aggiustamenti transitori su impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9	372	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	-	
28	**Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)**	**1.059**	
29	**Capitale primario di classe 1 (CET1)**	**17.396**	
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	-	
32	di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale aggiuntivo di classe 1	-	
33a	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018	-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
36	**Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari**	**-**	
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-	
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
41	Rettifiche regolamentari applicate al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre+CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)	-	
41a	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) n. 575/2013	-	
41a.1	Quota deducibile delle partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario detenute direttamente da dedurre dall'AT 1 della banca, ai sensi dell'art. 472, par. 11	-	
41a.2	Quota deducibile delle partecipazioni non significative in soggetti del settore finanziario detenute direttamente da dedurre dall'AT 1 della banca, ai sensi dell'art. 472, par. 10	-	
41a.3	Quota deducibile delle perdite significative relative all'esercizio in corso	-	
41b	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale di classe 2 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) n. 575/2013		
	Di cui voci da dettagliare linea per linea, ad es. partecipazioni incrociate reciproche in strumenti di capitale di classe 2, investimenti non significativi detenuti direttamente nel capitale di altri soggetti del settore finanziario, ecc.		
41c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre+CRR	-	
41c.1	di cui: filtro perdite non realizzate su titoli di debito	-	
41c.2	di cui: filtro perdite non realizzate su titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-	
41c.3	di cui: filtro pregresso su saldo positivo delle plusvalenze e minusvalenze cumulate su immobili da investimento al "fair value" e delle minusvalenze cumulate sugli immobili ad uso funzionale al "fair value"	-	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	-	
43	**Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)**	**-**	
44	**Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)**	**-**	
45	**Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)**	**17.396**	
	Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti		
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	-	

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

47a	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018	-	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	
49	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
50	Rettifiche di valore su crediti	-	
51	**Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari**	**-**	
	Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	-	
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
54a	di cui: nuove partecipazioni non soggette alle disposizioni transitorie		
54b	di cui: partecipazioni esistenti prima del 1° gennaio 2013 e soggette alle disposizioni transitorie		
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
56	Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre+CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)	-	
56a	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) n. 575/2013	-	
56a.1	Quota deducibile delle partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario detenute direttamente da dedurre dal T 2 della banca, ai sensi dell'art. 472, par. 11	-	
56a.2	Quota deducibile delle partecipazioni non significative in soggetti del settore finanziario detenute direttamente da dedurre dal T 2 della banca, ai sensi dell'art. 472, par. 10	-	
56b	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale aggiuntivo di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) n. 575/2013	-	
56b.1	Quota deducibile degli strumenti di AT 1 emessi da soggetti del settore finanziario nei quali la banca ha partecipazioni significative detenuti direttamente, da dedurre dal T 2 della banca, ai sensi dell'art. 475, par. 4	-	
56b.2	Quota deducibile degli strumenti di AT 1 emessi da soggetti del settore finanziario nei quali la banca non ha partecipazioni significative detenuti direttamente, da dedurre dal T 2 della banca, ai sensi dell'art. 475, par. 4	-	
56c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre+CRR	-	
56c.1	di cui: filtro utili non realizzati su titoli di debito	-	
56c.2	di cui: utili non realizzati su titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-	
56c.3	di cui: filtro pregresso su saldo positivo delle plusvalenze e minusvalenze cumulate su immobili da investimento al "fair value" e delle minusvalenze cumulate sugli immobili ad uso funzionale al "fair value"	-	
56c.4	di cui: filtro pregresso sul saldo positivo delle plusvalenze cumulate sugli immobili ad uso funzionale valutati al "fair value"	-	
57	**Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2**	**-**	
58	**Capitale di classe 2 (T2)**	**-**	
59	**Capitale totale (TC = T1 + T2)**	**17.396**	
59a	Attività ponderate per il rischio in relazione agli importi soggetti a trattamento pre+CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)	-	
59a.1	di cui: ... elementi non dedotti dal capitale primario di classe 1 (regolamento (UE) n. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad es. attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura al netto delle	-	

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

	relative passività fiscali, strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti indirettamente ecc.)		
59a.1.1	di cui: partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario detenute indirettamente e sinteticamente	-	
59a.1.2	di cui: partecipazioni non significative in soggetti del settore finanziario detenute indirettamente e sinteticamente	-	
59a.1.3	di cui: attività fiscali differite basate sulla redditività futura e non rivenienti da differenze termporanee	-	
59a.1.4	di cui: attività fiscali differite basate sulla redditività futura e rivenienti da differenze temporanee	-	
59a.2	di cui: ... elementi non dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 (regolamento (UE) n. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad es. partecipazioni incrociate reciproche in strumenti di capitale di classe 2, investimenti non significativi detenuti direttamente nel capitale di altri soggetti del settore finanziario, ecc.)	-	
59a.2.1	di cui: strumenti di AT 1 emessi da soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali la banca detiene partecipazioni significative, detenuti indirettamente o sinteticamente	-	
59a.2.2	di cui: strumenti di AT 1 emessi da soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali la banca non detiene partecipazioni significative, detenuti indirettamente o sinteticamente	-	
59a.3	Elementi non dedotti dagli elementi di capitale di classe 2 (regolamento (UE) n. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad es. strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti indirettamente, investimenti non significativi nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenuti indirettamente, investimenti significativi nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenuti indirettamente, ecc.)		
60	**Totale delle attività ponderate per il rischio**	**88.075**	
	Coefficienti e riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,75%	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,75%	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio – limite previsto da BI pari a 13,85%	19,75%	
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G+SII o O+SII), in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	2,50%	
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%	
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0,00%	
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,00%	
68	di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically Important Institutions (G+SII + enti a rilevanza sistemica a livello globale) o degli Other Systemical/y Important Institutions (O+SII + enti a rilevanza sistemica)	0,00%	
69	Capitale primario di classe 1 al netto dei rischi di 1° pilastro (in percentuale delle attività ponderate)	11,76%	
	Coefficienti e riserve di capitale		
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	0	
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	0	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	0	
	Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2		
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)		
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato		

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)		
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni		
	Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra Il 1° gennaio 2013 e Il 1° gennaio 2022)		
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	0	
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0	
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	0	
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0	
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	0	
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0	

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 3.5 – EUCCA – Principali caratteristiche degli strumenti di Capitale e degli strumenti di passività ammissibili

La Banca non detiene e pertanto non computa nei Fondi propri ulteriori strumenti di capitale rispetto a quelli rappresentanti il Capitale Sociale e non detiene ulteriori strumenti di passività ammissibili.

	PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI DI CAPITALE	STRUMENTO DI CAPITALE: Azioni Ordinarie
1	Emittente	BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA
2	Identificativo unico	IT0001455242
3	Legislazione applicata allo strumento	Italiana
	TRATTAMENTO REGOLAMENTARE	
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1
6	Ammissibile a livello di singolo Ente	Singolo Ente
7	Tipo di Strumento	Azioni cooperative emesse da Banche Popolari
8	Importo rilevato nel Capitale regolamentare (in migliaia di euro)	10.134
9	Importo nominale dello strumento	Euro 51,65
9.a	Prezzo di Emissione	Euro 51,65
9.b	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio Netto
11	Data di emissione originaria	N/A
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente oggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO
15	Data di rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
	CEDOLE/DIVIDENDI	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 4: Requisiti patrimoniali (Art. 438 CRR)

Informativa qualitativa

Il processo adottato per l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale in via attuale e prospettica e in ipotesi di stress si basa, conformemente alle pertinenti disposizioni di vigilanza prudenziale, sul confronto tra il suo capitale complessivo determinato alla fine dell'ultimo esercizio chiuso (capitale in ottica attuale) e alla fine dell'esercizio in corso (capitale in ottica prospettica) e l'insieme di tutti i rischi rilevanti (capitale interno complessivo) misurati alle medesime date (capitale interno in ottica attuale e prospettica) e in ipotesi di stress.

La metodologia adottata per effettuare la suddetta autovalutazione è disciplinata dal regolamento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica attuale.

Il processo anzidetto è articolato nelle fasi - qui di seguito descritte - ciascuna delle quali definisce i criteri da applicare e le attività da svolgere per pervenire alla richiamata autovalutazione di adeguatezza. In particolare:

- per la determinazione del capitale interno complessivo in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress sui valori attuali e sui valori prospettici. L'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca poggia su una misura di capitale interno complessivo che tiene conto di tutti i rischi rilevanti della sua attività. La quantificazione di questo capitale impiega un algoritmo di aggregazione dei capitali interni relativi ai vari rischi del tipo "building block", il quale consiste nel sommare ai capitali interni dei rischi di primo pilastro (rischi di credito e di controparte, rischio operativo) i capitali interni relativi agli altri rischi per i quali si dispone di metodologie di misurazione quantitativa. Questo approccio è semplificato ma prudenziale, in quanto ipotizza una perfetta correlazione positiva tra i rischi e trascura, quindi, gli eventuali benefici derivanti da una diversificazione dei rischi stessi. I rischi per i quali si dispone esclusivamente di una valutazione di tipo qualitativo senza pervenire ad una misura di capitale interno non concorrono alla determinazione del capitale interno complessivo, ancorché della loro valutazione qualitativa si tenga comunque conto ai fini dell'individuazione e della pianificazione degli interventi sul piano organizzativo. In tale contesto, si valutano anche i rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse), se rilevanti per l'operatività aziendale. Nei casi di superamento dei limiti prudenziali al riguardo previsti dalle disposizioni, ad integrazione delle iniziative previste nel piano di rientro, si tiene conto delle eccedenze nel processo di determinazione del capitale interno complessivo. Nel capitale interno complessivo vengono inoltre inclusi sia gli "altri requisiti patrimoniali" (rappresentati dall'eventuale eccedenza, rispetto ai pertinenti limiti di detenzione prescritti dalle disposizioni di vigilanza in materia, degli immobili acquisiti per recupero crediti) sia gli eventuali "requisiti patrimoniali specifici" (costituiti dal maggior ammontare di patrimonio richiesto dalla Banca d'Italia a seguito dell'imposizione del rispetto di più elevati requisiti di capitale);
- per la determinazione del capitale complessivo in ottica attuale e prospettica. Il capitale complessivo della Banca rappresenta il patrimonio a sua disposizione per fronteggiare l'insieme di tutti i fattori di

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

rischio derivanti dalla sua operatività ed è pari alla somma dei fondi propri e degli eventuali altri elementi patrimoniali reputati utilizzabili a fronte dei predetti rischi ma non computabili nei predetti fondi propri. Attualmente il capitale complessivo corrisponde ai soli fondi propri;

- per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress sui valori attuali e sui valori prospettici. L'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è realizzata tenendo conto dei risultati distintamente ottenuti con riferimento alla misurazione dei rischi e del capitale in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress su valori attuali e prospettici.

L'esito dell'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è sintetizzato in un giudizio qualitativo (in seguito anche "giudizio di adeguatezza") con riferimento alla situazione aziendale relativa alla fine dell'ultimo esercizio chiuso e alla fine dell'esercizio in corso (ottica attuale e prospettica).

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e la formulazione del relativo giudizio si basano sui seguenti indicatori:

a) Coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori*;*
b) Coefficiente di Capitale Totale (Total Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
c) Capitale interno complessivo in rapporto ai Capitale complessivo.

Per ciascun indicatore, sulla base dei valori assunti in ottica attuale e prospettica e delle soglie di valutazione definite, viene formulato uno specifico "giudizio di adeguatezza" come di seguito articolato: adeguato; in prevalenza adeguato; inadeguato. Nella tabella successiva è riportata una sintetica descrizione del significato di ciascun giudizio.

Giudizio di adeguatezza	Significato del giudizio
Inadeguato	**il livello dell'indicatore non è in linea con i requisiti definiti**. Tale giudizio è espresso quando, in ottica attuale o prospettica (in normale corso degli affari, senza considerare quindi l'impatto degli stress test), gli indicatori adottati sono inferiori ai requisiti minimi richiesti (comprensivi della riserva di conservazione del capitale ove previsto).
In prevalenza adeguato	**il livello dell'indicatore è in linea con i requisiti definiti ma non assicura** alla Banca **margini sufficienti** per operare anche **in condizioni di stress** entro il massimo rischio assumibile. Tale giudizio è espresso sugli indicatori adottati quando, sulla base dei test effettuati, i requisiti minimi richiesti non sono integralmente coperti in condizioni di stress sul capitale o sui rischi.
Adeguato	**il livello dell'indicatore è pienamente soddisfacente** in quanto **assicura** in ogni caso alla Banca **margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress**, **entro il massimo rischio assumibile**. Tale giudizio è espresso sugli indicatori adottati quando anche in condizioni di stress sul capitale e sui rischi i requisiti richiesti vengono pienamente rispettati

Inoltre, è richiesta la costituzione della riserva di conservazione del capitale (articolo 129 della direttiva UE n. 36/2013 - CRD IV), finalizzata a disporre di adeguate risorse patrimoniali di capitale primario di classe 1

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

in eccesso rispetto ai requisiti minimi, cui poter attingere nelle fasi di tensione. La misura di tale riserva è pari al 2,5% delle complessive esposizioni ai rischi di primo pilastro (importo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di primo pilastro moltiplicato per 12,5).

Requisito MREL L'art. 45 della BRRD richiede alle banche di detenere passività adeguate che siano eleggibili ai fini dell'applicazione degli strumenti della risoluzione. Ciò si traduce nel monitoraggio del requisito regolamentare denominato MREL (requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili in caso di risoluzione bancaria) che le banche devono rispettare, in ogni momento. Il predetto requisito è individuato dalle competenti autorità caso per caso ed è comunicato in occasione dell'invio del Resolution Plan. Nel corso del 2022 l'Autorità di Vigilanza ha formalmente avviato il procedimento di determinazione del requisito MREL per il nostro Istituto, requisito previsto dall'art. 45 della Direttiva BRRD 2014/59. Il requisito MREL individuato dall'Autorità di Vigilanza è stato fissato nella misura pari alla sola componente di assorbimento perdite. Nell'ambito dell'attività di redazione del piano di risoluzione condotta sulla Banca, l'Autorità di Risoluzione Nazionale, previa consultazione dell'Autorità di Vigilanza, ha comunicato, in data 07 dicembre 2022, il nuovo requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL, disciplinato dal Regolamento UE 2014/806), determinato sulla base delle nuove disposizioni previste nel Regolamento UE 2019/877. Dalla suddetta comunicazione risulta anche una modifica sostanziale del criterio di calcolo del MREL; in particolare, rispetto alla precedente metodologia, la variazione riguarda esclusivamente il denominatore (sostituzione della precedente sommatoria delle passività totali e dei fondi propri sia con il TREA, che con l'esposizione attiva). In sostanza, il MREL viene determinato rapportando:

- sommatoria delle passività ammissibili e dei fondi propri al TREA (Total Exposure Risk Amount, pari alla sommatoria delle attività a rischio di primo pilastro;
- sommatoria delle passività ammissibili e dei fondi propri al totale dell'esposizione attiva utilizzata ai fini del calcolo della leva finanziaria (LRE).

Il requisito MREL che la banca è tenuta a rispettare è pari al 9,77% del TREA ed al 3% dell'LRE.
Qualora la banca non dovesse rispettare il requisito MREL dovrà essere fornita senza indugio informativa alla Banca d'Italia quale autorità di risoluzione nazionale accludendo le motivazioni del mancato rispetto del requisito nonché le misure che si intendono adottare per il ripristino del suddetto requisito.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Informativa quantitativa

Si riporta in questa sezione il valore dei requisiti patrimoniali regolamentari determinati a fronte del rischio di credito e di controparte, del rischio di mercato e del rischio operativo nonché le risorse patrimoniali a copertura dei rischi indicati. Inoltre, vengono riportati i coefficienti patrimoniali rappresentati dal “CET 1 capital ratio”, dal “Tier 1 capital ratio” e dal “Total capital ratio”

Con riferimento al rischio di credito e di controparte, nella tavola sottostante viene riportato il requisito patrimoniale di ciascuna classe regolamentare di attività secondo quanto previsto per la metodologia standardizzata.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 4 - Rischio di credito e di controparte - metodologia standardizzata (Art. 438 c) CRR)

(valori in migliaia di euro)

Portafogli regolamentari	Requisito patrimoniale rischio di credito
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	470
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	-
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	-
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	416
Esposizioni verso o garantite da imprese	2.664
Esposizioni al dettaglio	1.401
Esposizioni garantite da immobili	178
Esposizioni in stato di default	193
Esposizioni ad alto rischio	-
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	-
Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)	-
Esposizioni in strumenti di capitale	7
Altre esposizioni	567
Esposizioni verso le cartolarizzazioni	-
Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-
Rischio aggiustamento della valutazione del credito	-
Totale	**5.896**

Per quel che attiene il rischio il rischio di mercato nella tavola seguente vengono riportati i requisiti patrimoniali dei singoli rischi ricompresi nella specifica disciplina.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 4.1 - Rischio di mercato relativo al portafoglio di negoziazione (Art. 438 e) CRR)

(valori in migliaia di euro)

Componenti	Requisiti patrimoniali rischi di mercato
1.Rischio di posizione su strumenti di debito	-
2.Rischio di posizione su strumenti di capitale	-
3.Rischio di concentrazione	-
Rischio di posizione su strumenti di debito e di capitale	**0**
4.Rischio di cambio	-
5.Rischio di posizione su merci	-
6.Rischio di regolamento	-
Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato	**0**

Come si evince dalla tabella sopra riportata al 31/12/2022 la Banca non risulta esposta al rischio di mercato relativo al portafoglio di negoziazione.

Il requisito patrimoniale determinato a fronte del rischio operativo calcolato con la metodologia base sono:

Tavola 4.2 - Rischio operativo (Art. 438 f) CRR)

(valori in migliaia di euro)

COMPONENTI	VALORI
Indicatore rilevante T	8.602
Indicatore rilevante T-1	7.448
Indicatore rilevante T-2	6.950
Media Triennale Indicatore rilevante	**7.667**
Coefficiente di ponderazione	0,15
CAPITALE INTERNO A FRONTE DEL RISCHIO OPERATIVO	**1.150**

Tavola 4.3 – Requisiti specifici

(valori in migliaia di euro)

Componenti	Importo
Requisiti patrimoniali specifici	-

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 4.4 Requisiti patrimoniali: Riepilogo

(valori in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati / requisiti
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE		
1. Metodologia standardizzata	262.194	73.705
2. Metodologia basata su rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazioni		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE		**5.896**
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITOCREDITO E DI CONTROPARTE		-
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO		-
B.4 RISCHI DI MERCATO		**-**
1. Metodologia standard		-
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		-
B.5 RISCHIO OPERATIVO		**1.150**
1. Metodo base		1.150
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO		**-**
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI		**7.046**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		**88.075**
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)		19,75%
C.3 TOTALE capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		19,75%
C.4 TOTALE fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		19,75%

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 4.5 - Modello EU IFRS 9 - FL - Confronto dei fondi propri, dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria con e senza l'applicazione di disposizioni transitorie per l'IFRS 9 (Art. 473 bis CRR)

(valori in migliaia di euro)

	Capitale disponibile (importi)	T	T-1	T-2	T-3	T-4
1	Capitale primario di classe 1 (CET 1)	17.396	19.444	20.292	19.699	20.795
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	17.024	18.836	19.645	18.975	20.070
3	Capitale di classe 1	17.396	19.444	20.292	19.699	20.795
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	17.024	18.836	19.645	18.975	20.070
5	Capitale totale	17.396	19.444	20.292	19.699	20.795
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	17.024	18.836	19.645	18.975	20.070
	Attività ponderate per il rischio (importi)					
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	88.075	77.213	74.288	70.450	70.575
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	87.704	76.605	73.641	69.726	69.850
	Coefficienti patrimoniali					
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,75%	25,18%	27,32%	27,96%	29,46%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	19,41%	24,58%	26,67%	27,21%	28,73%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,75%	25,18%	27,32%	27,96%	29,46%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS o analoghe perdite attese su crediti	19,41%	24,58%	26,67%	27,21%	28,73%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,75%	25,18%	27,32%	27,96%	29,46%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	19,41%	24,58%	26,67%	27,21%	28,73%
	Coefficiente di leva finanziaria					
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	274.746	281.667	275.367	271.004	258.705
16	Coefficiente di leva finanziaria	6,33%	6,90%	7,37%	7,27%	8,04%
17	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria a regime	274.003	280.452	274.073	269.557	257.254
18	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	5,48%	6,72%	7,17%	7,04%	7,80%

I periodi di segnalazione T, T-1, T-2, T-3 e T-4 sono definiti come trimestri. Gli enti dovrebbero pubblicare le date corrispondenti ai periodi di segnalazione. Gli enti che pubblicano questo modello su base trimestrale dovrebbero fornire dati relativi ai periodi T, T-1, T-2, T-3 e T-4; gli enti che pubblicano questo modello su base semestrale dovrebbero fornire dati relativi ai periodi T, T-2 e T-4; gli enti che pubblicano questo modello su base annuale dovrebbero fornire dati relativi ai periodi T e T-4.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Come descritto nel capitolo “Fondi Propri”, la prima applicazione dell’IFRS 9 e l’adozione dell’approccio “statico” nel periodo transitorio (2018-2022), come consentito dal Regolamento (UE) 2017/2395, nonché l’adozione del nuovo regime transitorio (2020 – 2024) introdotto dal Regolatore all’interno del pacchetto di previsioni normative elaborate in risposta alla pandemia Covid 19 al fine di agevolare l’erogazione del credito bancario a famiglie ed imprese, hanno comportato gli effetti sul capitale regolamentare e sui coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2022 esposti nella tabella sopra riportata per effetto dei seguenti elementi:

- l’incremento del CET1 per la componente transitoria, progressivamente decrescente, re-inclusa conseguentemente all’adozione dell’aggiustamento introdotto dal citato Regolamento volto a mitigare l’impatto della FTA;

- un impatto positivo sul CET1 ed in particolare sull’utile di esercizio, per effetto delle minori rettifiche di valore applicate ai crediti grazie all’adozione del suddetto regime transitorio;

- l’aumento delle attività ponderate per il rischio (RWA) sulle esposizioni standard per l’applicazione, alle stesse, di un fattore ponderazione del 100% applicato all’importo della somma delle componenti calcolate sull’incidenza dell’aggiustamento apportato al CET1;

- un aumento del coefficiente di leva finanziaria legato ai suddetti punti.

Come riportato nella tavola , la banca ha deciso di usufruire al 31.12.2022 anche il filtro prudenziale relativo agli utili ed alle perdite non realizzate sui titoli di Stato valutati al “fair value con impatto sulla redditività complessiva” di cui all’art.468 del CRR consistente nella sterilizzazione del 40% delle riserve sui titoli governativi accumulati a partire dal 31.12.2019.

Nella seguente tabella si riportano i Fondi propri ed i coefficienti patrimoniali con e senza l’applicazione dei regimi transitori (Ifrs 9 e l’applicazione dell’articolo 468 CRR).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI AL 31.12.2022	"Transitional "	IFRS9 /Covid +Art. 468CRR " Fully Loaded"	IFRS9/Covid "Fully Loaded"	Art 468 CRR " Fully Loaded"
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	17.396	15.026	17.024	15.398
Capitale di classe 1 (TIER 1)	17.396	15.026	17.024	15.398
Totale Fondi Propri	**17.396**	**15.026**	**17.024**	**15.398**
Attività di rischio ponderate	**88.075**	**87.704**	**87.704**	**88.075**
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	**19,75%**	**17,13%**	**19,41%**	**17,48%**
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	19,75%	17,13%	19,41%	17,48%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	19,75%	17,13%	19,41%	17,48%

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 5: Esposizione al rischio di controparte (Art. 439 CRR)

Informativa qualitativa

Il rischio di controparte configura una particolare tipologia di rischio creditizio che insiste, in particolare, sugli strumenti derivati finanziari e creditizi e sulle operazioni attive e passive di pronti contro termine e di prestito di titoli.
Attualmente la Banca non risulta esposta al rischio anzidetto in misura significativa.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 6: Rettifiche di valore su crediti e informazioni generali sul rischio di credito (Art. 442 CRR)

Informativa qualitativa

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. La definizione dei crediti deteriorati così come definiti da Banca d'Italia nella Circolare 272 del 2008 (e successivi aggiornamenti) converge inoltre con la definizione di attività finanziarie "impaired" contenuta nel principio contabile IFRS 9. Sulla base del quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità, in tre categorie: "sofferenze", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate":

- Sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;

- Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Lo status di "inadempienza probabile" è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell'ITS dell'EBA *(Implementing Technical Standard on supervisory reporting on forbearance and non performing exposures)* viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto /di concessioni" *(forbearance).*

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.

Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

La Banca d'Italia ha emanato, nel corso del mese di gennaio 2015, un aggiornamento della Circolare n. 272/2008 che riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (forborne)".

Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti non *performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello status di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.

Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti non deteriorati o deteriorati.

Dal 01/01/2021 è entrata in vigore la nuova definizione di default prevista dal Regolamento Europeo n 575/2013. L'EBA ha emanato nuovi provvedimenti in materia di posizioni deteriorate ed in particolare di posizione in default: è a questi provvedimenti che si fa riferimento quando si parla di "nuova definizione di *default*". Con questi provvedimenti vengono introdotte una serie di specifiche che risultano in una definizione di crediti deteriorati più stringente rispetto a quella applicata in precedenza.

La nuova definizione di default prevede che, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori per le banche e gli intermediari finanziari, i debitori siano classificati come deteriorati (default) al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

a) il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, ad esempio per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un'*obbligazione rilevante*;

b) la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione.

La condizione b) è già in vigore e non cambia in alcun modo.

Per quanto riguarda la condizione a), un debito scaduto va considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera *entrambe* le seguenti soglie:

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

i) 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (*soglia assoluta*);

ii) l'1 per cento dell'esposizione complessiva verso una controparte (*soglia relativa*).

Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 (o 180) giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il debitore è classificato in stato di default. Tra le principali novità si segnala anche come non sia più possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili); a questo fine è necessario che il debitore si attivi, utilizzando il margine disponibile per far fronte al pagamento scaduto.

Si introduce inoltre un limite stringente in relazione alle operazioni di ristrutturazione del credito, cioè le misure di concessione con cui la banca può supportare un cliente in difficoltà (concedendo ad esempio dilazioni nei pagamenti o variazioni nelle condizioni contrattuali). Infatti, i crediti andranno classificati in *inadempienza probabile* tutte le volte che si ha una cosiddetta "ristrutturazione onerosa" in seguito alla quale il valore attuale netto dei flussi di cassa dopo la ristrutturazione del credito per la banca si riduce di oltre l'1% rispetto a valore attuale netto dei flussi di cassa del debito originario. La sola riduzione del valore attuale non deve ritenersi automaticamente indicatore di inadempienza probabile. Occorre valutare le ragioni della variazione intervenuta. L'art. 178, comma 3, lettera d) CRR precisa che una ristrutturazione onerosa si configuri quale indicazione di inadempienza probabile, quindi di *default*, laddove risulti "*una ridotta obbligazione finanziaria dovuta a una remissione sostanziale del debito o al differimento dei pagamenti del capitale, degli interessi o, se del caso, delle commissioni".* Il par. 49 delle LG EBA, mediante rinvio al Regolamento 680/2014, specifica che la concessione nei confronti di un debitore che fronteggia, o è in procinto di fronteggiare, difficoltà finanziaria è precondizione necessaria per la sussistenza di una ristrutturazione onerosa.

Sono da rilevare inoltre le esposizioni che sono scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni non deteriorate[1] e quelle scadute e/o sconfinanti da non oltre 90 giorni, oggetto di una particolare rilevazione.

Nel 2021 la Banca ha aggiornato il Regolamento del processo creditizio prevedendo dei criteri oggettivi per la classificazione in credito deteriorato; in particolare:

tra le ***sofferenze*** rientrano:

posizioni che presentano ritardi nei pagamenti delle obbligazioni assunte verso la Banca per un periodo superiore a 180 gg;
- posizioni segnalate a sofferenza nella Centrale dei Rischi e che, a seguito di revisione, viene valutato che il soggetto non sia in grado di adempiere integralmente alle proprie obbligazioni;
- esposizioni verso imprese dichiarate fallite.

[1] Posizioni per le quali, pur risultando superato il limite temporale di 90 giorni, non viene superato il limite quantitativo di scaduto/sconfinamento previsto a livello di cliente.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tra le ***Inadempienze Probabili*** rientrano le posizioni che presentano:
-ritardi nei pagamenti delle obbligazioni assunte verso la Banca per un periodo pari o superiore a 120 gg;
- sconfinamenti rilevati nella Centrale dei Rischi per una durata superiore a 120 gg e con sconfinamenti superiori al 10% dell'accordato complessivo a sistema rilevato in CR;
- segnalazioni alla Centrale di Allarme Interbancaria;
- protesti e che non abbia dimostrato l'avvenuto pagamento del titolo;
- oggetto di domanda di "concordato preventivo";
- un Patrimonio Netto Negativo e che non abbiano ripristinato il Capitale Sociale mediante delibera assembleare e relativo ripianamento;
- le posizioni che presentano n 3 assegni propri impagati con causale mancanza fondi nel corso degli ultimi 6 mesi.

La classificazione dei crediti tra le inadempienze probabili avviene, invece, oggettivamente per tutte quelle esposizioni oggetto di concessione accordate dalla banca a clienti in difficoltà finanziaria (forborne) qualora le misure di concessione implichino una ridotta obbligazione finanziaria che superi il valore dell'1%. (rapporto tra valore attuale netto dei flussi di cassa prima e dopo la misura di concessione come calcolato nel manuale Allitude "ridotta obbligazione finanziaria")

I crediti, valutati al costo ammortizzato, sono sottoposti ad "impairment test" (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti). Il procedimento per la valutazione dello stato di "impairment" è articolato in due fasi:

a) individuazione del grado di rischio di credito ("stadio del rischio di credito") associato ai singoli crediti: 1) primo stadio: assenza di aumento significativo del rischio rispetto al valore iniziale di iscrizione; 2) secondo stadio: aumento significativo del rischio rispetto all'iscrizione iniziale; 3) terzo stadio: esposizione deteriorata);
b) la fase diretta alla misurazione dell'"impairment" di insiemi di attività "in bonis" caratterizzate da profili omogenei di rischio (valutazioni collettive o di portafoglio). Se quest'ultima fase risulta di problematica applicazione a causa della difficoltà a costruire gruppi sufficientemente numerosi di attività omogenee, essa non va attuata, salvo che non ricorrano situazioni di "impairment ascrivibili" al rischio Paese.

Alla prima fase valutativa (valutazioni individuali o specifiche) devono essere sottoposte tutte le attività rientranti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La prima sottofase è finalizzata alla percezione degli stadi di rischio di credito in funzione del grado crescente di rischio nonché degli stati di deterioramento (terzo stadio di rischio di credito) della qualità creditizia di un singolo emittente. Nell'area delle posizioni deteriorate rientrano le seguenti tipologie di posizioni anomale: sofferenze; inadempienze probabili; crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati. La

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

seconda sottofase è diretta alla stima delle perdite ascrivibili alle singole attività deteriorate. Le perdite di valore si ragguagliano alla differenza negativa tra il valore recuperabile delle attività deteriorate e il loro costo ammortizzato.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi (valore atteso di recupero). I parametri necessari per il computo del valore recuperabile sono tre:

a. il valore atteso di recupero, ossia il valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese (sia nel capitale sia negli interessi). Queste perdite vanno computate secondo la specifica capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla scorta di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di tali soggetti. Nella determinazione del valore di recupero occorre tener conto anche delle eventuali garanzie reali e personali esistenti a presidio delle posizioni (in particolare, per le garanzie reali il valore atteso di recupero va calcolato sulla base del valore di realizzo delle garanzie stesse al netto dei relativi costi di transazione);
b. il tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto delle procedure in atto per il recupero medesimo (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro ecc.);
c. il tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso di interesse effettivo vigente al momento del deterioramento delle posizioni.

Per i crediti in sofferenza e per le inadempienze probabili i valori attesi di recupero vanno calcolati di regola in modo analitico, tenendo eventualmente conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi per posizioni di rischio simili. I tempi attesi di recupero sono determinati in modo analitico oppure su base forfetaria secondo i tempi di recupero storicamente verificatisi per posizioni di rischio simili, salvo che non siano stati definiti con le controparti specifici piani di rientro.

Per i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati il tasso di svalutazione è stimato su base forfetaria. La competente funzione aziendale può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore della svalutazione relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso.

Alla fase delle valutazioni collettive o di portafoglio sono sottoposte tutte le attività non trovate deteriorate nella fase delle valutazioni individuali o specifiche (crediti "in bonis"). Essa è finalizzata alla percezione degli stati di deterioramento degli stadi di rischio di credito dei crediti non deteriorati appartenenti al terzo stadio. A tali fini la segmentazione per portafogli omogenei di crediti deve essere effettuata raggruppando quelle operazioni e quei debitori che, per rischiosità e per caratteristiche economiche manifestino comportamenti similari in termini di capacità di rimborso.

Per ciascun portafoglio omogeneo di crediti selezionato viene determinato il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (proxy-PD) nonché la percentuale di perdita in caso di default (proxy-LGD)

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

stimata sulla base delle perdite storicamente registrate: L'ammontare delle svalutazioni si ragguaglia al prodotto tra il costo ammortizzato di tali crediti e le relative PD ("probability of default") e LGD ("loss given default") stimate dal sistema interno di "rating" della banca fornito da Allitude .

Tutte le attività finanziarie verso debitori residenti in Paesi a rischio vanno assoggettate ai coefficienti forfetari di svalutazione di tempo in tempo calcolati. La svalutazione complessiva non può comunque eccedere il maggior importo tra la relativa svalutazione individuale o collettiva (per profili diversi dal rischio Paese) e quella per il rischio Paese.

Calendar provisioning/backstop prudenziale

Ai fini del calcolo delle previsioni di perdita dei crediti deteriorati, risulta importante anche la modifica della disciplina c.d. *calendar provisioning*, relativa alle coperture obbligatorie dei crediti deteriorati, che di fatto si traduce in una loro svalutazione automatica con il mero passare del tempo (in misura differenziata in base alle garanzie, se presenti), fino ad un completo azzeramento del valore nell'arco di pochi anni. (per i non garantiti in 3 anni, mentre per i garantiti svalutazione totale in 7 anni, 9 anni per i garantiti da immobili). La mancata applicazione delle rettifiche di valore così come definite dalla disciplina, determina una riduzione in misura percentuale dei Fondi Propri della Banca. La normativa si applica ai prestiti originati dal 26/04/2019 e successivamente classificati come deteriorati.

La Banca ha approvato il procedimento operativo per la determinazione delle previsioni di perdita.

Nel Regolamento del processo creditizio e nel Regolamento dell'assetto organizzativo è specificato che la fase del controllo andamentale dei crediti (monitoraggio) è assegnata alla Funzione Crediti. La funzione Controllo Rischi svolge invece una verifica sul corretto svolgimento del monitoraggio svolto dalla funzione crediti.

Trattamento contabile dei crediti per cassa

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" le poste che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- Superamento del SPPI Test, che prevede esclusivamente i rimborsi della quota capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in questa voce sono classificati gli impieghi non a vista con banche e gli impieghi verso la clientela nelle diverse forme tecniche e gli investimenti in titoli di debito.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione e sulla base del suo fair value, che è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al fair value del credito, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato. La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito medesimo.
Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato sono le seguenti:

- investimenti in titoli di debito di breve durata, per i quali l'applicazione dell'attualizzazione risulta trascurabile (valorizzate al costo);
- attività senza una scadenza definita;
- crediti a revoca.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'impairment di tali attivi.
Tale componente dipende dall'inserimento dei crediti in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- stage 1, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 2, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocati i crediti deteriorati ("non performing loans", NPL).

In funzione dell'allocazione di ciascun credito nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime avviene in maniera analitica.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (forward looking) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.
Per la stima della perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti fondamentali parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD), valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo il proprio modello di impairment.

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dagli stessi o quando vengono ceduti, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essi connessi.
Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sugli stessi. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.
Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono rilevati, ad ogni data di riferimento, nel Conto Economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Sono inclusi convenzionalmente anche le rettifiche/recuperi da incassi (diversi dagli utili da cessione) che sono state oggetto di write-off. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce "Utili/Perdite da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Informativa quantitativa *(valori in migliaia di euro)*

Le tavole seguenti contengono le informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito.

Tavola 6 - Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per portafogli regolamentari

	2022				
	Valore		Valore Ponderato		
	Esposizione	Corretto	Ante SMESF	Post SMESF	Req. Pat.
Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	159.056	159.056	5.879	5.879	470
Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0	0
Organismi del Settore Pubblico	0	0	0	0	0
Banche Multilaterali di Sviluppo	0	0	0	0	0
Organizzazioni Internazionali	0	0	0	0	0
Imprese e altri soggetti	56.713	35.511	35.511	33.296	2.664
Intermediari Vigilati	22.164	22.164	5.195	5.195	416
Esposizioni al dettaglio	54.910	28.644	21.483	17.512	1.401
Esposizioni garantite da immobili	6.260	6.260	2.252	2.231	178
Esposizioni in stato di default	3.573	2.392	2.418	2.418	193
Esposizioni ad alto rischio	0	0	0	0	0
Obbligazioni bancarie garantite	0	0	0	0	
Esposizioni a b.t. vs imprese e altri soggetti e intermediari vigilati	0	0	0	0	0
Esposizioni in strumenti di capitale	89	89	89	89	7
Esposizioni verso OICR	0	0	0	0	0
Altre Esposizioni	8.077	8.077	7.085	7.085	567
Esposizioni verso le cartolarizzazioni	0	0	0	0	0
	310.843	**262.194**	**79.912**	**73.705**	**5.896**

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 6.1 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (Valori di bilancio)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	**30.457**	**16.496**	13.961			**35**	**6**	**29**			**30.422**	
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	30.457	16.496	13.961			35	6	29			30.422	
A.2 ALTRE	**4.775**	**4.775**				7	7				**4.768**	
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.775	4.775				7	7				4.768	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
TOTALE (A)	**35.232**	**21.271**	**13.961**			**42**	**13**	29			**35.190**	
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	480	480										
TOTALE (B)	**480**	**480**										
TOTALE (A+B)	**35.712**	**21.751**	13.961			**42**	**13**	**29**			**35.670**	

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 6.2 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (Valori di bilancio)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	6.986			6.986		4.834			4.834		2.152	206
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili	3.408			3.408		737			737		2.671	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	480			480		149			149		330	
c) Esposizioni scadute deteriorate	709			709		82			62		627	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	425			425		14			14		411	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2.264	1.281	983			80	8	72			2.184	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	209.960	198.423	11.537			1.257	918	339			208.703	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	495		495			22		22			473	
TOTALE (A)	**223.327**	**199.704**	**12.520**	**11.103**		**6.990**	**926**	**411**	**5.653**		**216.336**	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	376			376		58			58		318	
b) Non deteriorate	46.361	43.963	2.398			173	157	16			46.188	
TOTALE (B)	46.737	43.963	2.398	376		**231**	**157**	**16**	**58**		**46.506**	
TOTALE (A+B)	**270.064**	**243.667**	**14.918**	**11.479**		**7.221**	**1.083**	**427**	**5.711**		**262.842**	**206**

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 6.3 – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	16.811	36	7.298	6	11.101			
Totale (A)	**16.811**	**36**	**7.298**	**6**	**11.101**			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate					480			
Totale (B)					**480**			
Totale (A+B) 31-12-2022	**16.811**	**36**	**7.298**	**6**	**11.581**			
Totale (A+B) 31-12-2021	**16.920**	**18**	**2.390**		**33.573**	**3**	**1.184**	**2**

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	35.190	42								
Totale (A)	**35.190**	**42**								
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	480									
Totale (B)	**480**									
Totale (A+B) 31-12-2022	**35.670**	**42**								
Totale (A+B) 31-12-2021	**54.068**	**23**								

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 6.4 – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze					5	7	2.147	4.827
A.2 Inadempienze probabili							2.671	737
A.3 Esposizioni scadute deteriorate					3	2	624	80
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.744	39	365	10	93.181	40	115.595	1.246
Totale (A)	**1.744**	**39**	**365**	**10**	**93.189**	**49**	**121.036**	**6.889**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate							318	583
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.241	6	63		1.103	4	43.781	163
Totale (B)	**1.241**	**6**	**63**		**1.103**	**4**	**44.099**	**220**
Totale (A+B) 31-12-2022	**2.985**	**45**	**429**	**10**	**94.292**	**53**	**165.135**	**7.110**
Totale (A+B) 31-12-2021	**4.039**	**38**	**751**	**3**	**92.326**	**282**	**154.693**	**7.162**

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	2.152	4.834								
A.2 Inadempienze probabili	2.671	737								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	627	82								
A.4 Esposizioni non deteriorate	210.885	1.336								
Totale (A)	**216.335**	**6.989**								
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	318	58								
B.2 Esposizioni non deteriorate	46.188	173								
Totale (B)	**46.506**	**181**								
Totale (A+B) 31-12-2022	**262.841**	**7.220**								
Totale (A+B) 31-12-2021	**251.809**	**7.485**								

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 6.5 – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Valori di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze			4	26			1.424	3.937	724	871
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili			19	2			1.813	493	839	242
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							140	65	190	85
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	2	76	23			530	46	18	10
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							398	11	13	4
A.4 Esposizioni non deteriorate	91.288	17	524	1			102.523	1.207	16.540	110
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							202	9	271	13
Totale (A)	**91.291**	**20**	**624**	**52**			**106.289**	**5.684**	**18.130**	**1.234**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							317	58	1	
B.2 Esposizioni non deteriorate			670	1			43.735	168	1.783	4
Totale (B)			**670**	**1**			**44.052**	**226**	**1.784**	**4**
Totale (A+B) 31-12-2022	**91.291**	**20**	**1.293**	**53**			**150.342**	**5.909**	**19.914**	**1.238**
Totale (A+B) 31-12-2021	**89.218**	**16**	**1.306**	**108**			**141.605**	**5.888**	**19.680**	**1.471**

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 6.6 – Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Valori di bilancio)

oci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	**39.359**	**2.985**	**17.719**	**7.132**	**17.509**	**15.699**	**20.182**	**72.198**	**82.725**	**1.889**
A.1 Titoli di Stato			41		223	526	8.244	26.500	69.000	
A.2 Altri titoli di debito					8	23	13	3.000		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	**39.359**	**2.805**	**1.678**	**7.132**	**17.279**	**15.151**	**11.925**	**42.698**	**13.725**	**1.889**
- banche	21.246									1.889
- clientela	18.113	2.805	1.678	7.132	17.279	15.151	11.925	42.698	13.725	
B. Passività per cassa	**200.916**	**110**	**221**	**262**	**528**	**20.585**	**4.582**	**4.894**		
B.1 Depositi e conti correnti	200.396	110	221	262	497	729	4.276	4.894		
- banche										
- clientela	200.396	110	221	262	497	729	4.278	4.894		
B.2 Titoli di debito	127				30		304	4.538		
B.3 Altre passività	393					19.856	2	401		
C. Operazioni "fuori bilancio"	**480**	**1**			**2**					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1								
- posizioni lunghe		250								
- posizioni corte		249								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	480				2					
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 6.7 - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive (Art. 442 i) CRR)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali						
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	**5.241**		**556**	**147**	**47**	**11**
B. B. Variazioni in aumento	**1.008**		**506**	**80**	**115**	**72**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	849		247	4	28	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	152					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	7		259	76	87	72
C. Variazioni in diminuzione	**1.415**		**325**	**78**	**80**	**69**
C.1. riprese di valore da valutazione	216		83	14	71	69
C.2 riprese di valore da incasso	403		71	11	2	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	746					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			148	53	3	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	50		23		4	
D. Rettifiche complessive finali	**4.834**		**737**	**149**	**82**	**14**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright.
Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 6.8 - Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

		Valore contabile lordo/importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali ricevute e garanzie finanziarie ricevute sulle esposizioni oggetto di misure di concessione	
		Esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione deteriorate			Su esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Su esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
				Di cui in stato di default	Di cui impaired				
1	**Prestiti e anticipazioni**	495	905	905	905	(22)	(165)	1.193	737
2	*Banche centrali*	-	-	-	-	-	-	-	-
3	*Amministrazioni pubbliche*	-	-	-	-	-	-	-	-
4	*Enti creditizi*	-	-	-	-	-	-	-	-
5	*Altre società finanziarie*	-	-	-	-	-	-	-	-
6	*Società non finanziarie*	211	614	614	614	(9)	(76)	740	538
7	*Famiglie*	284	291	291	291	(13)	(89)	453	199
8	**Titoli di debito**	-	-	-	-	-	-	-	-
9	**Impegni all'erogazione di finanziamenti**	-	-	-	-	-	-	-	-
10	**Totale**	**495**	**905**	**905**	**905**	**(22)**	**(165)**	**1.193**	**737**

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 6.9 - Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto

	Valore contabile lordo/importo nominale											
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate								
		Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni e≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da> 90giorni e≤ 180giorni	Scadute da> 180giorni e≤ 1 anno	Scadute da> 1 anno e ≤ 2 anni	Scadute da> 2 anni e ≤ 5 anni	Scadute da> 5 anni e ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default
Prestiti e anticipazioni	**153.283**	**152.758**	**525**	**11.106**	**3.285**	**734**	**987**	**729**	**930**	**757**	**3.683**	**11.106**
Cassa e Banche	32.347	32.347	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Amministrazioni pubbliche	19	19	0	5	1	0	0	0	0	3	1	5
Enti creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre società finanziarie	525	525	0	153	123	19	0	0	3	9	0	153
Società non finanziarie	103.732	103.221	511	8.243	2.781	177	666	558	749	432	2.880	8.243
di cui PMI	64.064	63.604	460	4.036	968	177	464	478	653	335	963	4.036
Famiglie	16.660	16.646	14	2.704	381	538	320	171	179	313	802	2.704
Titoli di debito	**94.171**	**94.171**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Cassa e Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Amministrazioni pubbliche	91.285	91.285	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Enti creditizi	2.886	2.886	0									
Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni fuori bilancio	**46.840**			**375**								**375**
Cassa e Banche	0			0								0
Amministrazioni pubbliche	0			0								0
Enti creditizi	480			0								
Altre società finanziarie	670			0								0
Società non finanziarie	43.903			374								374
Famiglie	1.787			1								1
Totale	**294.294**	**246.930**	**525**	**11.481**	**3.285**	**734**	**987**	**729**	**930**	**757**	**3.683**	**11.481**

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

6.9 bis : Disaggregazione dei prestiti e delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie

	Numero di debitori	Valore contabile lordo							
			Di cui moratorie legislative	Di cui scadute	Durata residua delle moratorie				
					<= 3 mesi	> 3 mesi <= 6 mesi	> 6 mesi <= 9 mesi	> 9 mesi <= 12 mesi	> 1 anno
Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria	90	9.813							
Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)	90	9.813	6.825	9.813	0	0	0	0	0
di cui: a Famiglie		1.345	1.081	1.345	0	0	0	0	0
di cui: garantiti da beni immobili residenziali		783	782	783	0	0	0	0	0
di cui: a Società non finanziarie		8.468	5.744	8.468	0	0	0	0	0
di cui: a piccole e medie imprese		4.345	2.415	4.345	0	0	0	0	0
di cui: garantiti da beni immobili non residenziali		2.451	2.152	2.451	0	0	0	0	0

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

6.9 ter: Prestiti con moratorie conformi all'EBA scadute (legislative e non legislative)

	Valore contabile lordo							Svalutazioni accumulate, variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito							Importo contabile lordo	Perdita economica
		Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate				Non Deteriorate			Deteriorate			Entrate verso esposizioni	
			Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Di cui: strumenti con aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale ma non deteriorati (Stage 2)		Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Di cui: inadempienze probabili non scadute o scadute <= 90 giorni			Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Di cui: strumenti con aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale ma non deteriorati (Stage 2)		Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Di cui: inadempienze probabili non scadute o scadute <= 90 giorni		
Prestiti e anticipazioni con moratoria EBA scaduta	9.813	8.942	311	1.460	871	222	535	-480	-252	-13	-51	-228	-82	-136	505	
di cui: Famiglie	1.345	1.081	99	419	264			-62	-18	-4	-15	-44				
di cui: collateralizzati da immobili residenziali	783	783	56	258				-12	-12	-3	-9					
di cui: Società non finanziarie	8.468	7.861	211	1.041	607	222	535	-418	-234	-9	-35	-184	-82	-136	505	
di cui: Piccole e medie imprese	4.345	4.251	211	570	94	17	30	-252	-204	-9	-31	-48	-17	-8		
di cui: collateralizzati da immobili non residenziali	2.451	2.451						-171	-171							

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

6.9 quater: Altri prestiti e anticipazioni con misure di concessione scadute relative al COVID-19 (periodo di grazia/moratoria pagamenti)

		Valore contabile lordo					Svalutazioni accumulate, variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito					Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Importo contabile lordo
			Non Deteriorate		Deteriorate			Non Deteriorate		Deteriorate		Garanzia pubblica ricevuta nel contesto della crisi COVID-19	Entrate verso esposizioni deteriorate
				Di cui: strumenti con aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale ma non deteriorati (Stage 2)		Di cui: inadempienze probabili non scadute o scadute <= 90 giorni			Di cui: strumenti con aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale ma non deteriorati (Stage 2)		Di cui: inadempienze probabili non scadute o scadute <= 90 giorni		
Righe	Altri prestiti e anticipazioni con misure di tolleranza COVID-19 scadute (periodo di grazia/moratoria pagamenti)	150	14	14	136	136	-41	-1	-1	-40	-40		
	di cui: Famiglie	150	14	14	136	136	-41	-1	-1	-40	-40		
	di cui: Società non finanziarie	0					0						

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

6.9 quinquies - Informazioni su prestiti e anticipazioni di nuova emissione soggetti a regimi di garanzia pubblica nel contesto della crisi COVID-19

	Valore contabile lordo							Svalutazioni accumulate, variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito							Importo massimo garanzia	Importo contabile lordo	Entrate legate a nuovi prestiti
		Esecuzione			Non performante				Esecuzione			Non performante				Entrate verso esposizioni deteriorate	
			Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Di cui: strumenti con aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale ma non deteriorati (Stage 2)		Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Di cui: inadempienze probabili non scadute o scadute <= 90 giorni			Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Di cui: strumenti con aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale ma non deteriorati (Stage 2)		Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Di cui: inadempienze probabili non scadute o scadute <= 90 giorni	Garanzie pubbliche ricevute		
Prestiti e anticipazioni di nuova emissione soggetti a regimi di garanzia pubblica	8.278	7.932		1.607	346		346	-133	-88		-60	-45		-45	8.139	44	
di cui: Famiglie	2.296	2.189			107			-24	-15			-9					
di cui: collateralizzati da immobili residenziali	0							0									
di cui: Società non finanziarie	5.708	5.491		1.060	217		217	-107	-73		-47	-34		-34	5.597	44	
di cui: Piccole e medie imprese	3.353	3.279			74			-52	-41			-11				23	
di cui: collateralizzati da immobili non residenziali	0							0									

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 6.10 - Esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti

		Valore contabile lordo/valore nominale						Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali cumulate	Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute	
		Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate			Esposizioni non deteriorate – rettifiche di valore cumulate e accantonamenti			Esposizioni deteriorate – rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni non deteriorate	Su esposizioni deteriorate
			Di cui stadio 1	Di cui stadio 2		Di cui stadio 2	Di cui stadio 3		Di cui stadio 1	Di cui stadio 2		Di cui stadio 2	Di cui stadio 3			
1	**Prestiti e anticipazioni**	**153.283**	**126.801**	**26.482**	**11.106**	**0**	**11.106**	**-1.356**	**-915**	**-441**	**-5.653**	**0**	**-5.653**	**-206**	**111.406**	**5.295**
2	*Cassa e Banche*	32.347	18.385	13.962	0	0	0	-35	-6	-29	0	0	0	0	0	0
3	*Amministrazioni pubbliche*	19	19	0	5	0	5	0	0	0	-2	0	-2	0	19	0
4	*Enti creditizi*	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5	*Altre società finanziarie*	525	525	0	153	0	153	-1	-1	-2	-51	0	-51	0	291	102
6	*Società non finanziarie*	103.732	94.038	9.694	8.243	0	8.243	-1.210	-877	-333	-4.477	0	-4.477	-167	97.069	3.683
7	*di cui PMI*	64.064	56.178	7.886	4.036	0	4.036	-872	-600	-272	-2.219	0	-2.219	-163	64.650	2.001
8	*Famiglie*	16.660	13.835	2.825	2.704	0	2.704	-110	-32	-78	-1.123	0	-1.123	-39	14.027	1.510
9	**Titoli di debito**	**94.171**	**94.171**	**0**	**0**	**0**	**0**	**-24**	**-24**	**0**		**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
10	*Cassa e Banche*	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	*Amministrazioni pubbliche*	91.285	91.285	0	0	0	0	-16	-16	0	0	0	0	0	0	0
12	*Enti creditizi*	2.886	2.886	0	0	0	0	-7	-7	0	0	0	0	0	0	0
13	*Altre società finanziarie*	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	*Società non finanziarie*	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15	**Esposizioni fuori bilancio**	**46.840**	**44.443**	**2.398**	**375**	**0**	**375**	**-173**	**-157**	**-16**	**-58**	**0**	**-58**		**34.508**	**308**
16	*Cassa e Banche*	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17	*Amministrazioni pubbliche*	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
18	*Enti creditizi*	480	480	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
19	*Altre società finanziarie*	670	670		0	0	0	-1	-1	0	0	0	0	0	250	0
20	*Società non finanziarie*	43.904	42.020	1.884	374	0	374	-168	-155	-14	-58	0	-58	0	33.860	308
21	*Famiglie*	1.787	1.273	514	1	0	1	-4	-2	-2	0	0	0	0	398	0
22	**Totale**	**294.294**	**265.415**	**28.880**	**11.481**	**0**	**11.481**	**-1.553**	**-1.096**	**-457**	**-5.711**	**0**	**-5.711**	**-206**	**145.914**	**5.603**

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 6.11 – Variazioni della consistenza dei crediti deteriorati (Valori di Bilancio)

Causali/Categorie		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A.	**Esposizione lorda iniziale**			
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	**7.885**	**2.191**	**176**
B.	**Variazioni in aumento**	**1.402**	**2.226**	**622**
	B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	358	2.079	553
	B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
	B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	514		
	B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
	B.5 altre variazioni in aumento	530	147	69
C.	**Variazioni in diminuzione**	**2.301**	**1.009**	**89**
	C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		25	7
	C.2 write-off	746		
	C.3 incassi	1.525	457	68
	C.4 realizzi per cessioni			
	C.5 perdite da cessioni			
	C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		503	11
	C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
	C.8 altre variazioni in diminuzione	30	24	3
D.	**Esposizione lorda finale**	**6.986**	**3.408**	**709**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 6.12 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi

(valori in migliaia di euro)

		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative cumulate
1	Immobili, impianti e macchinari	1.212	
2	Diversi da immobili, impianti e macchinari		
3	Immobili residenziali		
4	Immobili non residenziali		
5	Beni mobili (autoveicoli, natanti ecc.)		
6	Strumenti rappresentativi di capitale e di debito		
7	Altro		
8	**Totale**	**1.212**	**-**

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 7: Attività vincolate e non vincolate (Art. 443 CRR)

Informativa qualitativa

Nella sua attività la Banca effettua operazioni che comportano il vincolo in garanzia di attività di proprietà o ricevute da terzi. Tra le principali operazioni di questo tipo rientrano:

- attività finanziarie poste a garanzia di operazioni di rifinanziamento con la BCE;
- attività finanziarie o materiali date o ricevute a vario titolo in garanzia a fronte dei fondi prestati o ricevuti a/da banche o a/da altri soggetti.

Alla data del 31 dicembre 2022 risultano impegnati in tali operazioni 69,57 milioni di euro, rispetto ad un attivo non impegnato di 239,72 milioni di euro. Nello specifico, la totalità delle attività impegnate è costituita da titoli emessi da amministrazioni pubbliche.

Le altre attività non vincolate, pari a circa 239,72 milioni di euro, sono principalmente riconducibili ai finanziamenti ricompresi nelle Altre attività.

Informativa quantitativa

Tavola 7.1 - Attività vincolate e non vincolate

Forme tecniche al 31/12/2022	Impegnate		Non Impegnate	
	VB	FV	VB	FV
1. Titoli di capitale	24.667		89	89
2. Titoli di debito		24.667	69.481	69.481
3. Altre attività			170.157	
Totale (T)	**24.667**	**24.667**	**239.727**	**69.570**

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 7.2 –Fonti di gravame

	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie ricevute e titoli di debito di propria emissione, diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività, vincolati
Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	19.601	24.667

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright.
Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 8: Uso delle ECAI (Art. 444 CRR)

Informativa qualitativa

Le disposizioni di vigilanza prudenziale relative al computo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte secondo la “metodologia standardizzata” consentono di determinare i fattori di ponderazione previsti da tale metodologia sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie di rating (“External Credit Assessment Institutions - ECAI”) o da agenzie per il credito all’esportazione (“Export Credit Agencies - ECA”) riconosciute dalle competenti autorità di vigilanza.

Le suddette valutazioni esterne del merito creditizio rilevano anche per identificare, nell’ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito, le garanzie reali e personali ammissibili per il computo del requisito patrimoniale sul medesimo rischio. Pertanto, conformemente a quanto prescritto dalle richiamate disposizioni, la Banca ha deciso, con riferimento ai “portafogli regolamentari” di esposizioni creditizie indicati nella seguente tabella, di far ricorso all’utilizzo di valutazioni esterne del merito creditizio delle agenzie riconosciute a fianco degli stessi riportati.

Portafogli	ECAI/ECA	Caratteristiche del rating
Amministrazioni centrali e banche centrali	Moody's Investors Service	==
Intermediari vigilati	Moody's Investors Service	==
Amministrazioni regionali e autorità locali	Moody's Investors Service	==
Organismi del settore pubblico	Moody's Investors Service	==

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 9: Rischio di mercato (Art. 445 CRR)

Informativa qualitativa

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di subire perdite in seguito a variazioni del valore di mercato degli strumenti finanziari o di un portafoglio di strumenti finanziari connesse a variazioni inattese dei fattori di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità di tali variabili).

La Banca adotta la metodologia standardizzata per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato generati dall'operatività riguardante gli strumenti finanziari, le valute e le merci conformemente a quanto disposto dagli articoli 325 e successivi del Regolamento UE n° 575/13. Tale metodologia prevede il calcolo del requisito sulla base del c.d. "approccio a blocchi" (*building-block approach*), in relazione al quale il requisito complessivo è dato dalla somma dei requisiti di capitale determinati a fronte delle singole fattispecie.
Il calcolo dei requisiti patrimoniali avviene su base trimestrale.

La banca al 31/12/2022 non è esposta al rischio di mercato.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright.
Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 10: Rischio operativo (Art. 446 CRR)

Informativa qualitativa

Per la misurazione del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Banca ha adottato il metodo base ("Basic Indicator Approach" - BIA).

Tale metodologia prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare (15%) a un indicatore del volume di operatività aziendale definito dall'articolo 316 del regolamento UE n. 575/2013 (CRR), ai sensi del quale il medesimo indicatore è costruito come somma algebrica delle componenti di seguito indicate:

1. Interessi e proventi assimilati
2. Interessi e oneri assimilati
3. Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso
4. Proventi per commissioni/provvigioni
5. Oneri per commissioni/provvigioni
6. Profitto (perdita) da operazioni finanziarie
7. Altri proventi di gestione.

Le suddette componenti fanno riferimento alle omologhe voci di conto economico previste dall'articolo 27 della direttiva UE n. 86/635 (relativa ai conti annuali e ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari). Infatti, il paragrafo 2 del richiamato articolo 316 CRR prescrive che gli intermediari che predispongono i loro bilanci in base a principi contabili diversi da quelli stabiliti dalla richiamata direttiva (ad esempio, i principi contabili internazionali IAS/IFRS come nel caso della Banca) sono tenuti a calcolare l'indicatore rilevante sulla base dei dati che meglio riflettono gli aggregati sopra elencati. Inoltre, il citato articolo 316 CRR stabilisce anche che all'anzidetto indicatore rilevante occorre apportare le seguenti correzioni:

- le provvigioni versate per i servizi forniti in "outsourcing" da soggetti "terzi" - diversi dalla controllante, dalle società controllate e dalle altre società appartenenti al medesimo gruppo della banca - devono essere escluse dal calcolo dell'indicatore rilevante;
- le provvigioni versate per i servizi forniti in "outsourcing" da terzi soggetti alla disciplina del menzionato regolamento CRR possono essere incluse nel calcolo dell'indicatore rilevante, utilizzandole quindi a riduzione dello stesso;
- le seguenti componenti devono essere escluse dal calcolo dell'indicatore rilevante:
    1. profitti e perdite realizzate con la vendita di elementi non inclusi nel portafoglio di negoziazione;
    2. proventi derivanti da partite straordinarie o irregolari;
    3. proventi derivanti da assicurazioni.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Informativa quantitativa

Con riferimento al 31.12.2022 il requisito per il rischio operativo è commisurato a 1.150 mila euro.

Tavola 10 - Rischio operativo (Art. 446 CRR)

(valori in migliaia di euro)

COMPONENTI	VALORI
Indicatore rilevante + T	8.602
Indicatore rilevante + T+1	7.448
Indicatore rilevante + T+2	6.950
Media Triennale Indicatore rilevante	**7.667**
Coefficiente di ponderazione	0,15
CAPITALE INTERNO A FRONTE DEL RISCHIO OPERATIVO	**1.150**

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright.
Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 11: Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 CRR)

Informativa qualitativa

Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico), fatta eccezione per la facoltà di classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI (Attività finanziarie valutate al fai value con impatto sulla redditività complessiva) gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto.

All'interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", sono classificati i titoli di capitale, le polizze assicurative e i certificati di partecipazione in OICR, che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- quote di partecipazioni in fondi comuni di investimento immobiliari e titoli di capitale rappresentativi di partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società, costituenti investimenti durevoli.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way) o, in alternativa, alla data di negoziazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione. I costi di transazione sono rilevati nel conto economico tradizionale.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate al fair value, con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso degli strumenti e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per gli altri strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

Al 31.12.2022 i titoli di capitale inclusi nel portafoglio bancario si trovano classificati tra:

- ✓ Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL). La voce accoglie il controvalore dei titoli junior e mezzanine detenuti dalla nostra Banca per il tramite dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a seguito dell'operazione legata al salvataggio della Cassa di Risparmio di Cesena, della Cassa di Risparmio di Rimini e della Cassa di Risparmio di San Miniato (euro 1.000) e del prestito subordinato Banca Carige (euro 1.000) sempre detenuto per il tramite dello Schema Volontario del FITD;
- ✓ Attività finanziarie valutate al fair value in contropartita della redditività complessiva. La voce è rappresentata da strumenti partecipativi di minoranza non di trading sui quali è stata applicata la cosiddetta OCI option. Parte di essi hanno un fair value che è stato stimato ricorrendo a input osservabili di primo livello (euro 29 mila) e la residua parte con input non osservabili di terzo livello (euro 58 mila).

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Informativa quantitativa

Tavola 11.1 - Informazioni sulle esposizioni in strumenti di capitale (Art. 447 CRR)

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Titoli di capitale	-	-	2

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a OCI	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Titoli di capitale	29	-	58

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright.
Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 12: Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 CRR)

Informativa qualitativa

Il rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione si configura come il rischio di incorrere in perdite nelle posizioni allocate in tale portafoglio dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce ai vari strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, diversi da quelli del portafoglio di negoziazione, sensibili alle variazioni dei tassi di interesse (titoli di debito dei portafogli delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "attività finanziarie detenute sino alla scadenza", crediti e raccolta).

Per la misurazione del rischio di tasso di interesse insito nelle attività e passività del portafoglio bancario è stata adottata, nell'ambito dell'ICAAP, la "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia. In particolare:

- le attività e le passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") vengono suddivise (separatamente per valuta di denominazione) in diciannove fasce temporali (ripartizione proporzionale delle quattordici fasce temporali relative alle modalità segnaletiche tuttora vigenti) in base alle rispettive durate residue per data di scadenza del capitale, se a tasso fisso, e per data di riprezzamento del tasso di interesse, se a tasso indicizzato;
- i conti correnti attivi sono classificati nella fascia temporale "a vista";
- i conti correnti passivi e i depositi liberi di clientela sono classificati nella fascia temporale "a vista e a revoca", convenzionalmente, in una quota fissa pari al 25% (cosiddetta "componente non core") e per il rimanente importo nelle successive otto fasce temporali (da "fino a 1 mese" a "4-5 anni") in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti;
- le posizioni in sofferenza, inadempienza probabile e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono classificate, nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla Banca ai fini delle ultime valutazioni di bilancio disponibili;
- le nuove posizioni deteriorate per le quali le predette valutazioni di bilancio non sono disponibili, sono, convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate;
- le posizioni lunghe e corte denominate nella medesima valuta e appartenenti alla medesima fascia temporale vengono compensate fra loro e le relative posizioni nette di fascia vengono moltiplicate per i pertinenti fattori di ponderazione ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della "duration modificata" relativa alle singole fasce, stabilita dalla normativa di vigilanza in materia. Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario sono stati applicati gli shift di +/- 200 punti base alla posizione netta secondo

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

quanto disciplinato dalle normative vigenti; la duration modificata risulta quella riportata nell'allegato C della Circolare 285/13 di Banca d'Italia nell'ipotesi di un tasso di rendimento dell'1%.

- l'esposizione complessiva al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è ottenuta, dopo la compensazione tra le posizioni nette ponderate di fascia denominate nella medesima valuta, sommando i valori positivi delle singole posizioni nette ponderate totali denominate nelle diverse valute;
- il rapporto percentuale fra l'esposizione complessiva al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario e i fondi propri della Banca rappresenta l'indice di rischiosità.

a)	Descrizione delle modalità secondo cui l'ente definisce l'IRRBB ai fini del controllo e della misurazione del rischio	Per la determinazione del rischio di tasso di interesse in ottica di normalità la Banca utilizza lo scenario relativo a shift +/- 200 bp sulla base di quanto riportato nelle Disposizioni di Vigilanza – Cir 285/2013 allegato C con ipotesi di un tasso di rendimento dell'1%
b)	Descrizione delle strategie globali di gestione e attenuazione dell'IRRBB dell'ente	Le strategie di gestione vengono definite nel Piano strategico e dalla Direzione Generale. La rilevazione avviene trimestralmente. Le ipotesi di stress vengono formulate in sede di predisposizione dell'ICAAP/ILAAP
c)	Periodicità del calcolo delle misure dell'IRRBB dell'ente e descrizione delle misure specifiche che l'ente utilizza per determinare la sua sensibilità all'IRRBB	La rilevazione avviene trimestralmente
d)	Descrizione degli scenari di shock e di stress relativi ai tassi di interesse che l'ente utilizza per stimare le variazioni del valore economico e dei proventi da interessi netti (se del caso)	In ottica di stress la Banca determina l'assorbimento di capitale nei sei scenari suggeriti da EBA (short rates shock up, shock down, flattener, steepener) e dal Comitato di Basilea, considerando il peggiore tra i risultati registrati.
f)	Descrizione ad alto livello delle modalità di copertura dell'IRRBB da parte dell'ente nonché del trattamento contabile correlato (se del caso)	AL 31/12/2022 non risultano in essere attività di copertura

La rilevazione del rischio di Tasso sul Margine di Interesse viene determinata applicando una variazione di meno 200 punti base dei tassi per un orizzonte temporale di 1 anno in base a quanto indicato nell'allegato C bis del 32° aggiornamento della circolare 285 BI applicando il floor dell'Eba. Lo scenario di -200 determina una riduzione del margine di interesse. Tale importo non viene considerato in ipotesi di normalità quale assorbimento di capitale bensì viene considerato in ipotesi di stress determinando una riduzione del risultato d'esercizio. In ipotesi di stress al 31/12/2022 la riduzione del margine d'interesse risulta pari a eur/mgl 1.298.

L'esposizione della Banca al rischio di tasso d'interesse e il relativo indice di rischiosità vengono calcolati con frequenza di regola trimestrale.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Informativa quantitativa

Tavola 12- Capitale interno e indice di rischiosità (Art. 448 CRR)

(valori in migliaia di euro)

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE	31/12/2022
A. Capitale interno:	
Euro	403
Valute non rilevanti	
Totale capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse	**403**
B. Fondi propri	**17.396**
C. Indice di rischiosità (A/B)	**2,32%**

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright.
Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 13: Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)

Informativa qualitativa

Le politiche di remunerazione della Banca Popolare Commerciale sono disciplinate dal "Regolamento del processo delle politiche di remunerazione" approvato, da ultimo, dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2022 su proposta del Consiglio di Amministrazione della stessa banca.

Il Consiglio di amministrazione con cadenza annuale procede all'identificazione del "personale più rilevante" il cui ruolo professionale ha, o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca.

In particolare, per il 2022 sono stati identificati quale "personale più rilevante":

1) i componenti del Consiglio di Amministrazione;
2) il Direttore Generale;
3) il Vicedirettore Generale;
4) i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo;
5) i Responsabili delle Funzioni che gestiscono rischi rilevanti ai quali è esposta la banca (contabilità e bilancio, crediti, commerciale, finanza/tesoreria) in quanto a capo di unità operative rilevanti;
6) i membri del personale per i quali le seguenti condizioni sono congiuntamente rispettate:
    - la remunerazione totale nell'esercizio precedente è stata, congiuntamente, pari o superiore: a 500.000 euro; alla remunerazione totale media riconosciuta al personale di cui ai punti 1,2 e 3;
    - l'attività professionale è svolta all'interno di un'unità operativa/aziendale rilevante e ha un impatto significativo sul profilo di rischio dell'unità operativa/aziendale.

Il personale della Banca che non rientra nelle sopra indicate categorie configura il restante personale "non rilevante".

Caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione

Il Regolamento disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere nel processo delle politiche di remunerazione del personale (componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, di gestione e di controllo, i dipendenti e i collaboratori della Banca) in conformità della normativa di Vigilanza dettata dalla Banca d'Italia, dalla Consob e delle sue disposizioni statutarie, nonché in coerenza con le strategie, gli obbiettivi e i risultati aziendali di lungo periodo, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti e in linea con la propensione al rischio e le soglie di tolleranza ai rischi di adeguatezza patrimoniale e di liquidità approvate dal Consiglio di Amministrazione e tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad una eccessiva assunzione di rischi.

Nel regolamento si intende:

- ✓ per personale più rilevante le categorie di soggetti la cui attività professionale ha, o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca;

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

- ✓ per Funzioni aziendali di controllo, la funzione di conformità (“compliance”), e la funzione “risk management” (la funzione di revisione interna (“internal audit”) è stata esternalizzata);
- ✓ per Funzioni che gestiscono rischi rilevanti ai quali è esposta la banca, la funzione contabilità e bilancio, la funzione crediti e la funzione finanza/tesoreria;
- ✓ per remunerazione, ogni forma di pagamento o di beneficio fisso o variabile, corrisposto direttamente o indirettamente - in contanti, strumenti finanziari o altri beni (“fringe benefit”) - dalla Banca in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali resi dal personale. Sono esclusi i pagamenti o i benefici marginali, accordati al personale su base non discrezionale, che rientrano in una politica generale della Banca e che non producono effetti sul piano degli incentivi all’assunzione o al controllo dei rischi;
- ✓ per retribuzione annua lorda fissa (RAL), la componente annua fissa lorda della remunerazione del personale dipendente, costituita dalla somma delle mensilità e delle eventuali remunerazioni considerate fisse, previste dai CCNL e dall’eventuale contratto integrativo aziendale. Per determinate figure di “personale più rilevante” la componente fissa della remunerazione può essere determinata sulla base di specifici contratti individuali stipulati con la Banca;
- ✓ per componente variabile della remunerazione, ogni forma di pagamento o di beneficio di importo variabile riconosciuto al personale, che dipende dalla “performance” comunque misurata e/o da altri parametri. Sono compresi i compensi riconosciuti in via eccezionale al personale neoassunto limitatamente al primo anno di impiego (“welcome bonus”), le eventuali erogazioni legate alla permanenza in azienda (“retention bonus”) indipendentemente dal fatto che esse siano collegate a obiettivi di “performance”, nonché i compensi pattuiti in caso di cessazione anticipata del rapporto di lavoro o della carica (“golden parachute”). E ’escluso il trattamento di fine rapporto stabilito dalla normativa generale e dai vigenti contratti di lavoro. Per determinate figure di “personale più rilevante” la componente variabile della remunerazione può essere determinata sulla base di specifici contratti individuali stipulati con la Banca;
- ✓ per differimento, ogni forma di posticipazione, in un arco temporale stabilito, dell’erogazione di parte della componente variabile della remunerazione relativa a un determinato esercizio di riferimento.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

In particolare, il sistema di remunerazione della Banca è articolato nelle seguenti componenti:

1) una componente fissa di remunerazione, determinata:

- ✓ per i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dall'Assemblea dei Soci a norma di legge e dello Statuto aziendale;
- ✓ per il Direttore Generale, dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto di quanto previsto dal contratto individuale di lavoro;
- ✓ per il restante personale (rilevante e non rilevante), dai contratti di lavoro (collettivi e/o individuali);

2) una componente variabile (bonus annuo) determinata:

- ✓ per il Consiglio di Amministrazione l'importo massimo complessivo fissato dall'assemblea dei soci e comunque nei limiti del 10% della media dell'utile netto risultante dai bilanci relativi ai tre esercizi precedenti a quello di riferimento;
- ✓ per il Direttore Generale pari ad euro 20 mila (tale importo comprende anche la remunerazione variabile eventualmente prevista nel contratto individuale);
- ✓ per il Vicedirettore Generale pari ad euro 15 mila (tale importo comprende anche la remunerazione variabile eventualmente prevista nel contratto individuale);
- ✓ per i responsabili delle Funzioni di controllo, per il responsabile della Funzione Contabilità e Bilancio, Funzione crediti, Funzione Commerciale e Funzione Finanza/Tesoreria pari ad euro 6 mila ciascuno;
- ✓ per i responsabili delle Filiali pari ad euro 3 mila;
- ✓ per il restante personale pari al 3% del risultato d'esercizio lordo fino ad un importo massimo di euro 32 mila. La suddetta remunerazione viene attribuita ai singoli dipendenti secondo i criteri approvati dal Consiglio di amministrazione.

Alle già menzionate remunerazioni variabili si applica un fattore correttivo dato dal rapporto percentuale fra l'utile lordo d'esercizio e l'utile previsto nel "budget" relativo al medesimo esercizio.

La componente variabile della retribuzione viene riconosciuta ai Consiglieri di Amministrazione, al Direttore Generale, ai Vicedirettori Generali ed al restante personale (rilevante e non rilevante) subordinatamente al rispetto integrale di determinati condizioni di accesso ("cancelli di accesso") previsti nel Regolamento e di seguito indicati:

- ✓ per qualsiasi categoria di personale, di un indicatore di sostenibilità della Banca consistente nella previsione di un utile (Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte) nel conto economico del "budget" dell'esercizio di riferimento e nel conseguimento del medesimo utile per un importo pari ad almeno il 70% del suo valore previsto;

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

- ✓ per qualsiasi categoria di personale, della permanenza del rapporto di lavoro; tale condizione deve sussistere sia al 31/12 dell'anno di riferimento sia al momento dell'erogazione del bonus. In ogni caso il bonus va erogato pro tempore per il periodo in cui si è ricoperto l'incarico;
- ✓ per qualsiasi categoria di personale ad esclusione di quello "più rilevante" delle Funzioni aziendali di controllo, di un indicatore di adeguatezza patrimoniale, rappresentato dal "TOTAL CAPITAL RATIO" di misura pari o superiore al valore della risk tolerance indicata nel RAF;
- ✓ per qualsiasi categoria di personale, ad esclusione di quello rilevante delle Funzioni aziendali di controllo; del giudizio di rischio di conformità operativa in prevalenza basso o basso formulato:

a) dalla Funzione di conformità sui processi, o su parte degli stessi, di pertinenza di ciascun beneficiario dei "bonus" diverso da quelli di cui al successivo punto b.;

b) dal Collegio Sindacale sui processi di pertinenza del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e delle Funzioni aziendali di controllo;

- ✓ per il Direttore Generale, il Vicedirettore Generale ed il Responsabile della Funzione Commerciale il conseguimento degli obiettivi previsti così come riportati nel budget dell'esercizio approvato dal Consiglio di Amministrazione quali raccolta diretta, crediti vivi e raccolta indiretta.

Nel caso di mancato rispetto, per un determinato anno di riferimento, anche di uno solo dei suddetti cancelli di accesso il "bonus annuale" non viene riconosciuto. Resta, in ogni caso, escluso dall'erogazione del bonus il personale:

- al quale siano irrogati provvedimenti disciplinari, anche in violazione ai codici di condotta applicati;

- che abbia tenuto comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie da cui è derivata una perdita per la Banca;

- con valutazione dei comportamenti che presenti il giudizio di sintesi "insufficiente";

- cessato dal rapporto di lavoro in corso d'anno (salvo i casi di quiescenza).

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni in materia, la Banca ha provveduto a introdurre sistemi di differimento nonché meccanismi di claw back di quota parte della retribuzione variabile relativamente a quella prevista per il "personale rilevante".

Con riferimento all'esercizio 2022 il Consiglio di Amministrazione in base allo Statuto Sociale ed a quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 30.04.2022 ha previsto, una retribuzione variabile complessiva da suddividere tra i propri membri nella misura di euro 36 mila. Tale importo è stato regolarmente accantonato in sede di predisposizione del Bilancio al 31.12.2022.

Gli Amministratori, i Sindaci ed il Direttore Generale usufruisco di una polizza assicurativa per responsabilità civile.

Il restante personale dipendente (rilevante e non rilevante) usufruisce di una polizza sanitaria.

Sono previsti benefit non significativi sotto forma di utilizzo di veicoli di proprietà della Banca

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Gli Amministratori ed i Sindaci usufruisco di una polizza assicurativa di una polizza assicurativa per responsabilità civile. Il Direttore generale ed i Vicedirettore generale usufruiscono di una polizza sanitaria oltre la polizza assicurativa contro gli infortuni.
Il restante personale usufruisce di una polizza sanitaria.
Per quanto concerne la retribuzione variabile riferita al personale dipendente e con riferimento all'esercizio 2022, si è provveduto ad accantonare a titolo di Premio aziendale l'importo complessivo di € 19 mila per il Direttore Generale e i Vicedirettore generale, l'importo complessivo di € 24 mila per i responsabili delle Funzioni aziendali di controllo e per i responsabili contabilità/bilancio e crediti ed € 32 mila per il restante personale esclusi i contributi previdenziali.
Nel corso del 2022 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 17 volte, il Comitato esecutivo numero 1 volta ed il Collegio Sindacale numero 17 volte.

Informativa quantitativa ai sensi dell'articolo 450 del CRR

Di seguito si riportano i valori aggregati delle remunerazioni, secondo il criterio della competenza economica del periodo (esercizio 2022) riferite alle diverse categorie di percettori. Per quanto concerne la componente variabile, gli stessi rappresentano una stima delle possibili erogazioni che saranno effettuate nel 2023 di competenza 2022 al verificarsi delle condizioni di accesso.
Gli importi non considerano i contributi sociali l'IVA ed il CPA.
L'informativa è resa in attuazione del principio di proporzionalità, in considerazione della caratteristica di azienda di minori dimensioni e di ridotta complessità operativa della Banca, così come previsto dall'inerente normativa.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright.
Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 13.1 Remunerazioni per aree di attività art. 450 CRR

Aree di business	Retribuzione totale lorda dell'esercizio	
	Personale più rilevante	Restante personale
Presidente, amministratori con particolari incarichi e/o incarichi esecutivi	214	
Alta dirigenza	117	
Altri componenti gli organi di governo aziendale		
Componenti l'organo di controllo		79
Area Commerciale	53	522
Area Crediti	59	181
Area Controlli	55	33
Altre Aree	66	232
Totale	**565**	**1.047**

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright.
Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 13.2 - Ulteriori informazioni personale più rilevante

(valori in migliaia di euro)

Organo	Numero	Retribuzione fissa lorda	Retribuzione variabile
Presidente del CdA	1	34	2
Vicepresidente del CdA	1	19	2
Altri Membri del CdA	7	126	33
Direttore Generale fino al 06.03.2022 e Vicedirettore	2	98	19
Area Commerciale	1	47	6
Area Controlli	1	49	6
Area Crediti	1	53	6
Altre Aree	1	60	6
Totale	**12**	**486**	**79**

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright.
Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 13.3 - Ulteriori informazioni organo di controllo

(valori in migliaia di euro)

Ruolo	Retribuzione complessiva lorda
Presidente	32
Sindaco Effettivo 2	24
Sindaco Effettivo 3	24
Totale	**79**

Tavola 13.4 - Componenti fisse e variabili della remunerazione liquidate dell'esercizio

valori in migliaia di euro

Personale più rilevante	Componenti fisse della remunerazione		Componenti variabili della remunerazione					
				Importo				
	Numero beneficiari	Importo	Numero beneficiari	contanti	azioni	strumenti finanziari collegati alle azioni	altre tipologie	Totale
Organi di governo	9	178	10	36				214
Alta dirigenza	2	98	1	19				117
Responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali	3	160	3	18				178
Responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno della banca	1	49	1	6				55
Altri componenti del personale le cui azioni hanno un impatto signficativo sul profilo di rischio dell'ente ("altri risk takers")								

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright.
Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 13.5 - Remunerazioni per cda e direzione

(valori in migliaia di euro)

Consiglio di Amministrazione e Direzione Generale	Remunerazione lorda complessiva
Presidente CdA	35
Vice Presidente CdA	20
Consigliere 1	18
Consigliere 2	19
Consigliere 3	43
Consigliere 4	21
Consigliere 5	18
Consigliere 6	21
Consigliere 7	21
Direttore Generale	27
Direttore Generale reggente	90
Totale	**331**

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright.
Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Nelle tabelle di seguito riportate si evidenziano le quote variabili effettivamente erogate nel corso del 2022 a seguito della verifica del raggiungimento degli obiettivi e del superamento dei "cancelli previsti dal regolamento sulle politiche di remunerazione":

Tavola 13.6 – Totale quote variabili della remunerazione erogate nel corso dell'esercizio

Personale più rilevante	Beneficiari	Importo
Organi di governo	8	25,60
Alta dirigenza	1	2,20
Responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali	2	4,80
Responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno della banca	1	2,40
Altri componenti del personale le cui azioni hanno un impatto signficativo sul profilo di rischio dell'ente ("altri risk takers")		
TOTALE	**12**	**35**
Altro personale	**Beneficiari**	**Importo**
Area Commerciale	7	14,02
Area Crediti	5	9,29
Area Controlli	1	1,82
Altre Aree	5	9,47
TOTALE	**17**	**34,61**

Trattasi delle quote variabili del 2021 erogate nel corso del 2022.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 13.7 - Quote variabili differite della remunerazione erogate nel corso dell'esercizio

Personale più rilevante	Beneficiari	Importo
Organi di governo	8	6,40
Alta dirigenza	1	0,60
Responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali	2	1,20
Responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno della banca	1	0,60
Altri componenti del personale le cui azioni hanno un impatto signficativo sul profilo di rischio dell'ente ("altri risk takers")		
TOTALE	**11**	**8,20**

Trattasi delle quote di remunerazione variabile differite riferite al 2020 ed erogate nel corso del 2022

Tavola 13.8 - Quote di remunerazione differite

Personale più rilevante	Importo quote differite			
	accordate nell'esercizio		non accordate nell'esercizio	quote differite residue
		di cui: ridotte per meccanismi di correzione dei risultati		
Organi di governo	6,40			7,20
Alta dirigenza	0,60		6	0,55
Responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali	1,20			1,20
Responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno della banca	0,60			0,60
Altri componenti del personale le cui azioni hanno un impatto signficativo sul profilo di rischio dell'ente ("altri risk takers")				

Le quote differite residue rappresentano le quote del Premio 2021 la cui erogazione nel caso del superamento dei cancelli sarà posticipata nel 2023

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright.
Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Nel corso del 2022 sia con riferimento al personale rientrante nella categoria del “Personale più rilevante” che in quella del “Restante personale” non sono stati effettuati pagamenti per trattamenti di inizio rapporto.
Sempre nel corso del 2022 non è stato riconosciuto il premio accantonato nel 2021 per i Vicedirettori pari ad euro 30 mila e la quota differita pari ad euro 6 mila per il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti nel Regolamento delle politiche di Remunerazione da parte degli stessi.
Inoltre, i premi accantonati nel 2021 per alcuni dipendenti appartenenti alla categoria “altro personale” per un ammontare di euro 12 mila euro non sono stati erogati a seguito delle sanzioni ricevute dagli stessi dal MEF.
Come risulta dai dati innanzi riportati, nessun soggetto legato alla Banca da un rapporto organico o di lavoro ha percepito una remunerazione totale pari o eccedente l’importo di un milione di euro annui.
La Funzione Internal Audit alla fine delle verifiche effettuate in ordine al rispetto, nel corso del 2022, delle Politiche di remunerazione vigenti nell’esercizio, ha espresso sinteticamente una valutazione complessiva di *“Rischio Medio Basso”.*

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 14 – Leva finanziaria eccessiva (Art. 451 CRR)

Informativa qualitativa

Nell'ambito del *framework* Basilea 3, è stato introdotto il coefficiente di leva finanziaria (*leverage ratio*), quale requisito supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali basati sul rischio. L'inserimento dell'indice di leva nell'assetto normativo risponde all'obiettivo di vincolare l'espansione delle esposizioni complessive alla disponibilità di un'adeguata base patrimoniale e contenere, nelle fasi espansive del ciclo economico, il livello di indebitamento delle banche.

Dal 1° gennaio 2015 le banche hanno l'obbligo di *disclosure* del proprio indice di leva. Il *leverage ratio* è calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (misura di capitale) e il valore dell'esposizione complessiva della Banca (misura dell'esposizione). Quest'ultima è la somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti nel determinare la misura del capitale. Il coefficiente è espresso in percentuale ed è soggetto a un limite minimo del 3% (valore di riferimento del Comitato di Basilea); tale limite risulta uno dei due indicatori da rispettare ai fini del requisito MREL. La sua frequenza di monitoraggio è trimestrale.

Il coefficiente di leva finanziaria, a regime, al 31/12/2022 si è attestato al 6,33%.

Informativa quantitativa

Le tabelle seguenti riportano i dati di sintesi relativi al calcolo del *leverage ratio* della Banca al 31 dicembre 2022.

Tavola 14 - Riconciliazione tra attività e misura dell'esposizione complessiva al rischio di leva finanziaria (LRSUM) (Art. 451 b), c) CRR)

Descrizione	Transitorio	A regime
Valore dell'esposizione	**274.746**	**274.003**
Elem. Fuori bilancio. Con Fattore di conversione del credito del 10%	2.958	2.958
Elem. Fuori bilancio. Con Fattore di conversione del credito del 20%	63	63
Elem. Fuori bilancio. Con Fattore di conversione del credito del 50%	7.835	7.835
Elem. Fuori bilancio. Con Fattore di conversione del credito del 100%	490	490
Altre attività	264.340	264.340
Imp. Delle Att. Dedotto - Capitale Primario di Classe 1	-940	-1.683
Cet1	**17.396**	**15.026**
Indice di Leva Finanziaria	**6,33%**	**5,48%**

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 14.1 - Informativa comune sulla leva finanziaria (LRCom) (Art. 451 b), c) CRR) *(valori in migliaia di euro)*

	Descrizione	Importo
	Attività in bilancio (esclusi strumenti derivati e operazioni SFT)	
1.	Attività in bilancio (esclusi derivati e operazioni SFT, ma incluse garanzie)	264.340
2.	Attività dedotte dal Capitale di Classe 1 + A regime	(1.683)
3.	**Totale attività in bilancio (3 = 1 + 2)**	**262.657**
	Contratti derivati	
4.	Contratti derivati: costo corrente di sostituzione	-
5.	Contratti derivati: add+on per esposizione creditizia futura	-
5a.	Contratti derivati: metodo dell'esposizione originaria	-
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	-
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-
10	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-
11.	**Totale esposizione in contratti derivati (11 = 4+5+5a+6+7+8+9+10)**	**-**
	Esposizioni SFT	
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	-
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	-
14a.	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 575/2013	-
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-
16.	**Totale operazioni SFT (16 = 12+13+14+15)**	**-**
	Esposizioni fuori bilancio	
17.	Operazioni fuori bilancio al valore nominale lordo	47.217
18.	Rettifiche per applicazione fattori di conversione creditizia (+) (18 = 19 + 17)	(35.871)
19.	**Totale esposizioni fuori bilancio**	**11.346**
Eu - 19a	(Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	-
Eu - 192	(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	-
	Capitale ed esposizione complessiva	
20.	**Capitale di classe 1 + Regime ordinario**	**15.026**
21	**Totale esposizioni (21 = 3 + 11 + 16 + 19 + UE -19a + EU - 19b)**	**274.003**
	Indicatore di leva finanziaria	
22.	**Indicatore di leva finanziaria di fine trimestre (22 = 20 / 21)**	**5,48%**
	Indicatore di leva finanziaria	
23.	Scelta del regime transitorio per la definizione di misura del capitale	A regime
24.	Importo degli elementi fiduciari non computati in applicazione dell'art. 429 (11) del CRR	

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright.
Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 14.3 - Modello LRQua - Caselle di testo libero per informativa sugli elementi qualitativi (Art. 451 e) CRR)

Riga	Descrizione	Colonna
1	Descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria eccessiva	Si segnala che l'indicatore di leva finanziaria è contenuto tra quelli da monitorare nell'ambito del RAF e, pertanto, è oggetto di controllo nel continuo e verifica del rispetto delle soglie predefinite.
2	Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo cui si riferisce il coefficiente di leva finanziaria pubblicato	Il coefficiente di leva finanziaria è influenzato per la maggior parte dalle esposizioni verso amministrazioni centrali e dalle esposizioni verso gli intermediari vigilati

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright.
Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 15: Uso di tecniche di attenuazione del rischio (Art. 453 CRR)

Informativa qualitativa

Le vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale permettono di riconoscere, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito e di controparte, determinate forme tipiche di tecniche di mitigazione del rischio di credito (CRM). Ai fini dell'eleggibilità delle garanzie reali finanziarie come tecniche di CRM la Banca ha adottato il "regolamento del processo delle mitigazione dei rischi".

Le tecniche di CRM riconosciute sono suddivise in due categorie: la protezione del credito di tipo reale e la protezione del credito di tipo personale. Tali tecniche possono essere anche integrative rispetto a quella costituita dalle garanzie ipotecarie sugli immobili.

Conformemente agli obiettivi e alle politiche creditizie definite dalla Banca le tecniche di riduzione del rischio di credito dalla stessa utilizzate si sostanziano prevalentemente nell'acquisizione di garanzie reali su immobili e su strumenti finanziari (connotati da un sufficiente grado di liquidità e con valore di mercato sufficientemente stabile nel tempo) e di garanzie di natura personale. Queste ultime sono rappresentate principalmente da fideiussioni generiche limitate e sono rilasciate soprattutto da privati e da imprese la cui situazione economico-patrimoniale è ritenuta congrua. La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzie ipotecarie (normalmente di primo grado).

Allo stato attuale la Banca si avvale, per la quantificazione del requisito patrimoniale sul rischio di credito e di controparte, di garanzie reali finanziarie rappresentate dai depositi in contante e da pegni su titoli di Stato, che soddisfano i requisiti previsti dalle pertinenti disposizioni di vigilanza per il loro riconoscimento.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Informativa quantitativa

Tavola 15.1 - Ammontare corretto (Art. 453 f), g) CRR)

	2022				
	Valore		Valore Ponderato		
	Esposizione	Corretto	Ante	Post SMESF	Req. Pat.
Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	159.056	159.056	5.879	5.879	470
Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0	0
Organismi del Settore Pubblico	0	0	0	0	0
Banche Multilaterali di Sviluppo	0	0	0	0	0
Organizzazioni Internazionali	0	0	0	0	0
Imprese e altri soggetti	56.713	35.511	35.511	33.296	2.664
Intermediari Vigilati	22.164	22.164	5.195	5.195	416
Esposizioni al dettaglio	54.910	28.644	21.483	17.512	1.401
Esposizioni garantite da immobili	6.260	6.260	2.252	2.231	178
Esposizioni in stato di default	3.573	2.392	2.418	2.418	193
Esposizioni ad alto rischio	0	0	0	0	0
Obbligazioni bancarie garantite	0	0	0	0	
Esposizioni a b.t. vs imprese e altri soggetti e intermediari vigilati	0	0	0	0	0
Esposizioni in strumenti di capitale	89	89	89	89	7
Esposizioni verso OICR	0	0	0	0	0
Altre Esposizioni	8.077	8.077	7.085	7.085	567
Esposizioni verso le cartolarizzazioni	0	0	0	0	0
	310.843	**262.194**	**79.912**	**73.705**	**5.896**

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright.
Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 15.2 - Ammontare protetto (Art. 453 f), g) CRR)*(valori in migliaia di euro)*

Portafoglio delle esposizioni garantite	Valore prima dell'applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito	Ammontare protetto da tecniche di attenuazione del rischio di credito					
		Protezione del credito di tipo reale			Protezione del credito di tipo personale		Totale
		Garanzie reali finanziarie - metodo semplificato	Garanzie reali finanziarie - metodo integrale	Garanzie reali assimilate alle personali	Garanzie personali	Derivati creditizi	
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	106.771	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	19	-	-	-	19	-	19
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	22.164	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da imprese	77.252	6.339			20.539		26.878
Esposizioni al dettaglio	84.474	5.592			29.564		35.156
Esposizioni garantite da immobili	6.260						
Esposizioni in stato di default	5.736	933			2.163		3.096
Esposizioni ad alto rischio	-						
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-						
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	-						
Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)	-						
Esposizioni in strumenti di capitale	89						
Altre esposizioni	8.077						
Totale	**310.843**	**12.864**			**52.285**		**65.149**

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright.
Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 15.3- Valore delle esposizioni prima dell'applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (crm) (Art. 444 e) CRR)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE (ante CRM)	TOTALE	FATTORE DI PONDERAZIONE														
		(0%)	(2%)	(4%)	(10%)	(20%)	(35%)	(50%)	(70%)	(75%)	(100%)	(150%)	(250%)	(370%)	(1250%)	Altro
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	106.771	103.895									875		2.002			
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali																
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	19										19					
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo																
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali																
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	22.164					21.212					953					
Esposizioni verso o garantite da imprese	77.252										77.252					
Esposizioni al dettaglio	84.474									84.474						
Esposizioni garantite da immobili	6.260						5.853	406								
Esposizioni in stato di default	5.736										5.140	596				
Esposizioni ad alto rischio																
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite																
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati																
Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)																
Esposizioni in strumenti di capitale	89										89					
Altre esposizioni	8.077	729				329					7.019					
Totale esposizioni	**310.843**	104.624				21.541	5.853	406		84.474	91.346	596	2.002			

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

(valori in migliaia di euro)

Tavola 15.4 - Valore delle esposizioni dopo le rettifiche di volatilità

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE (Post CRM)	TOTALE	FATTORE DI PONDERAZIONE														
		(0%)	(2%)	(4%)	(10%)	(20%)	(35%)	(50%)	(70%)	(75%)	(100%)	(150%)	(250%)	(370%)	(1250%)	Altro
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	159.056	156.180									875		2.002			
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali																
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico																
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo																
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali																
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	22.164					21.212					953					
Esposizioni verso o garantite da imprese	35.511										35.511					
Esposizioni al dettaglio	28.644									28.644						
Esposizioni garantite da immobili	6.260						5.853	406								
Esposizioni in stato di default	2.392										2.341	52				
Esposizioni ad alto rischio																
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite																
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati																
Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)																
Esposizioni in strumenti di capitale	89										89					
Altre esposizioni	8.077	729				329					7.019					
Totale esposizioni	262.194	156.909				21.541	5.853	406		28.644	46.787	52	2.002			

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright.
Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Tavola 16: Rischio di liquidità

Informativa qualitativa

Il rischio di liquidità e funding è la possibilità che la Banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Nell'ambito del rischio di liquidità e funding si ricomprende quindi anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività ovvero (e talora in modo concomitante) sostenendo un elevato costo della provvista.

Il rischio di liquidità operativa si manifesta nel breve termine e fa riferimento alla situazione in cui la Banca per effetto di un'improvvisa tensione di liquidità, determinata da ragioni che riguardano in maniera specifica la Banca stessa o da ragioni di mercato, non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento. Tali situazioni possono mettere a rischio la continuità aziendale, degenerando, come estrema conseguenza, in una situazione di insolvibilità della Banca.

Il controllo del profilo di medio-lungo termine della Banca, invece, risponde all'obiettivo di garantire la gestione ottimale, da un punto di vista strategico, della trasformazione delle scadenze tra raccolta e impieghi.

Al fine di misurare tale profilo di rischio risulta infatti fondamentale valutare l'adeguatezza del profilo di funding, inclusi i disallineamenti (mismatch) contrattuali e comportamentali nel medio e lungo termine, in relazione all'appetito per il rischio, le concentrazioni eccessive delle fonti di finanziamento, i livelli eccessivi di forme di raccolta instabile a sostegno di attività a lungo termine che potrebbero portare a un aumento inaccettabile del costo di finanziamento.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macrocategorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
  combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

- l'individuazione:
    - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
    - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
    - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).

le Riserve di liquidità sono costituite dalle seguenti tipologie di attività:

- le attività di Livello 1, ovvero attività di liquidità e qualità creditizia elevatissima;
- le attività di Livello 2, ovvero attività di liquidità e qualità creditizia elevatissima;
- le attività di Livello 2B, inclusi i titoli di cartolarizzazione di terzi;
- le linee di liquidità irrevocabili ad uso ristretto fornite dalla Banca Centrale;
- le azioni o quote di OIC, a seconda dei casi riconducibili tra le attività di livello 1, 2A o 2B.

Le attività di Livello 1 sono computabili nelle Riserve di liquidità senza limiti e per un valore pari al loro fair value. Viceversa, le attività di Livello 2 sono computabili per un valore pari al loro fair value decurtato di uno scarto (haircut) predeterminato. Inoltre, esse sono ammesse fino ad un limite del 40% delle riserve di liquidità totali. Infine, le attività di Livello 2B sono ammesse fino ad un limite del 15% delle riserve di liquidità totali. Per le specifiche si faccia riferimento al Regolamento Delegato (UE) 61/2015.

L'indicatore di liquidità a breve termine è costituito dall'LCR ed è definito come il rapporto fra le attività liquide di elevata qualità (Riserve di liquidità) ed il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi in uno scenario di *stress* specificato dall'Autorità di Vigilanza. Il coefficiente di copertura della liquidità così introdotto deve essere maggiore o uguale al 100%, a indicazione del fatto che l'ente creditizio detiene attività liquide sufficienti a soddisfare i deflussi netti di liquidità nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni. Nel corso di tale periodo, la Banca deve essere in grado di convertire rapidamente in contante le attività liquide senza ricorrere a provviste di Banche Centrali o a fondi pubblici, con il possibile effetto che il suo coefficiente di copertura della liquidità scenda temporaneamente al di sotto del 100 %.

L'indicatore di liquidità strutturale è costituito dal *Net Stable Funding Ratio*. Il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) ha l'obiettivo di rafforzare la resilienza a lungo termine della Banca, assicurando il ricorso a fonti di provvista stabili e a lungo termine per finanziare le attività in essere. Sulla base di tale indicatore, elaborato per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile, viene stabilita la detenzione di una provvista stabile tale da mantenere il requisito su valori adeguati in grado di fronteggiare anche una situazione di *stress*. Il coefficiente di copertura della liquidità così introdotto deve essere maggiore o uguale al 100%.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

Informativa quantitativa

Al 31.12.2022 il coefficiente dell'LCR è risultato pari a 270,45% e quindi maggiore rispetto alla soglia del 100%.

Tavola 16.1 Liquidity Coverage Ratio (Linee guida EBA 2017/01)*(valori in migliaia di euro)*

Componenti	Valori medi ponderati
1. Riserve di liquidità	77.854
2. Totale Deflussi di cassa netti	28.787
LIQUIDITY COVERAGE RATIO (LCR) = [1/2]	**270,45%**

Nella seguente tabella viene riportato l'indicato NSFR al 31/12/2022

Tavola 16.2 Net Stable Funding ratio (NSFR)

	COMPONENTI	2022
	Elementi che forniscono finanziamento stabile (ASF)	
	Elementi di capitale	18.612
	Altre Passività	163.237
A	**Totale ASF (numeratore NSFR)**	**181.849**
	Elementi che richiedono finanziamento stabile (RSF)	
	*Attività liquide di base **	3.570
	Finanziamenti e crediti commerciali non rinnovabili	76.849
	Altre Attività	18.732
B	**Totale RSF (denominatore NSFR)**	**99.151**

NET STABLE FUNDING RATIO (NSFR) = [A/B]	**183,41%**

BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright.
Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.